

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

IL NOSTRO VIDEO SU DON BOSCO

A piedi fra le nuvole,
le chiusure
al Nivolet



Moncalieri, 4 milioni
di investimenti
grazie a Top Metro



Venerdi dal sindaco
Summer edition
a Cesana

Sommario



PRIMO PIANO

A Moncalieri 4 milioni di investimenti grazie a Top Metro.....3

Il mondo nuovo di don Bosco: un documentario racconta "Casa che accoglie".....5

CARTOLINE DAI COMUNI

Brandizzo, Bricherasio.....7

Busano, Cafasse.....8

Cascinette d'Ivrea, Ceres.....9

Quincinetto.....10

VENERDÌ DAL SINDACO

Quando la natura e i servizi ai turisti vanno di pari passo.....11

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Progetto Horizon2020 Matilde: incontro fra studenti a Bussoleno.....13

Nuovo polo logistico di Amazon a Grugliasco.....15

"Quando il lupo fa notizia": successo per la formazione del progetto LIFE WolfAlps EU.....16

Anche Amedeo di Savoia-Aosta tra i reali sepolti a Superga.....19

VIABILITÀ

"A piedi tra le nuvole" al Nivolet, chiusura festiva dalla diga del Serrù.....21

SISTEMI NATURALI

Con la Città metropolitana alla scoperta della Conca del Pra e del colle Barant.....23

A Beaulard riparte la fiera internazionale BOSTER Nord Ovest.....25

I NOSTRI TESORI

Visita animata a Palazzo Cisterna.....26

BIBLIOTECA

Digitalizzato "Il Centenario di Rosa Govone", programma della festa del 1876.....27

LINGUE MADRI

In Città metropolitana confronto con il Congrès permanent de la Lengua Occitana.....29

A Oulx e Salbertrand si impara il francese con gli Sportelli linguistici.....30

EVENTI

Toma di Lanzo e formaggi d'alpeggio alla Mostra di Usseglio.....32

Sarà virtuale la Festa del Piemonte al Colle dell'Assietta.....35

Organalia 2021, cinque appuntamenti nelle Valli di Lanzo.....38

Musica d'Estate a Bardonecchia con 28 concerti nel centro storico.....39

A Collegno la festa patronale di San Lorenzo.....40

Le meraviglie della Namibia in mostra a Pragelato.....41

Con Sèn Gian di Luserna programma di mineralogia e storia locale.....42

TORINOSCIENZA

INTOtheBRAIN": le neuroscienze sbarcano alla Rinascente.....43



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di **Valerio Yuri Carlo Foti di Turbigo (MI): "La Storia dell'Italia risorgimentale: Palazzo Carignano, Torino"**.

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Elena Apollonio, Edoardo Benazzo, Marco Canone e Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 9 luglio 2021

A Moncalieri 4 milioni di investimenti grazie a Top Metro

Nuova sede della Polizia Municipale, aree verdi e miglioramenti alla viabilità

Undici interventi di riqualificazione urbana per un investimento di 4 milioni di euro: li prevedeva a Moncalieri il progetto ToP Metro della Città metropolitana di Torino, assegnataria dei fondi messi a disposizione dal Bando Periferie del Governo. Gli interventi sono stati completati e, per constatare la loro importanza nel contesto sociale e urbanistico della città, il Consigliere metropolitano delegato alle attività produttive, Dimitri De Vita, si è recato a Moncalieri per inaugurare, insieme al sindaco Paolo Montagna e all'assessore comunale alle attività produttive e ai lavori pubblici Angelo Ferrero, uno degli interventi più significativi e aderenti agli obiettivi posti dal Bando Periferie, il parco scolastico e culturale Cascina Maina, realizzato grazie al recupero di un'area del Borgo San Pietro fino a poco tempo fa ridotta ad un gerbido, nel luogo in cui un tempo sorgeva l'antica cascina.

Oggi, con una spesa di 400.000 euro, l'area è diventata uno spazio in cui i bambini di tutte le età, anche quelli della vicina scuola primaria Montessori, possono giocare in sicurezza, mentre i giovani fino ai 18 anni hanno a disposizione spazi per l'attività fisica. Luogo di gioco, interazione, comunità, il parco Cascina Maina è uno degli esempi più significativi di quanto è stato possibile realizzare a Moncalieri grazie ai fondi del progetto ToP Metro, ricevuti ed erogati ai Comuni dalla Città metropolitana di Torino.

La Città di Moncalieri ha potuto attrarre sul proprio territorio risorse per 4 milioni di euro grazie al fatto di aver fatto preparare per tempo dai propri tecnici gli studi di fattibilità di opere importanti, come la riconversione di un ex asilo nido nella nuova sede del comando della Polizia Municipale. Il primo lotto dei lavori di ristrutturazione dell'edificio di strada Revigliasco, finanziato dal Bando Periferie, ha comportato la





dello, interventi sulla viabilità in corso Trieste, via Pastrengo, strada Stupinigi, nella piazza del Mercato, nelle strade Palera e del Bossolo.

“Grazie al Bando Periferie e alla regia della Città metropolitana siamo riusciti a trasformare un gerbido in un giardino attrezzato, a disposizione delle famiglie e dei bambini e ragazzi da 0 a 18 anni - sottolinea il sindaco Paolo Montagna - Avevamo le idee in mente e progetti nei cassetti: il Bando Periferie ci ha dato la possibilità di realizzarli, anche per dare alla Polizia Municipale una nuova sede. Il ruolo della Città metropolita-

riqualificazione dei locali e l’adeguamento alle normative antisismiche. La nuova sede della Polizia Municipale, in cui i Vigili moncalieresi si trasferiranno man mano che i lavori di ristrutturazione avanzeranno, potrà disporre di connessioni Internet a banda larga che renderanno possibile la gestione, in una moderna sala operativa, di una estesa rete di telesorveglianza del territorio.



na è stato fondamentale per ottenere le risorse”. Per il consigliere metropolitano Dimitri De Vita “l’Ente di area vasta gioca un ruolo importante ormai da tempo per la ricucitura del tessuto urbano e sociale. Oggi a Moncalieri abbiamo verificato il risultato di un investimento corposo che, grazie al lavoro di coordinamento del nostro Ente, restituisce ai cittadini luoghi importanti delle periferie. Nella fase di gestione dei fondi del PNRR e di realizzazione dei progetti previsti nel nostro Piano Strategico dovremo però disporre di adeguate risorse umane, soprattutto di tecnici in grado di gestire le progettazioni e la concertazione”.

Michele Fassinotti

L’elenco delle opere realizzate grazie al progetto ToPMetro a Moncalieri comprende anche la riqualificazione della pavimentazione della palestra della scuola Montessori, l’adeguamento alle normative di sicurezza della scuola media Piran-

Il mondo nuovo di don Bosco: un documentario racconta “Casa che accoglie”

Da quando don Bosco aprì il primo oratorio a Valdocco per ospitare i giovani esclusi e in precarie condizioni di vita è passato oltre un secolo, ma la volontà dei Salesiani di restare accanto agli ultimi non è mai venuta meno. Oggi il messaggio del Santo si traduce, in Borgo San Paolo a Torino, nella “Casa che accoglie”, un luogo che ospita una decina di giovani immigrati minorenni, i cosiddetti minori non accompagnati.

Il documentario alterna la storia di don Bosco e dei Salesiani, condotta dal giornalista televisivo Gian Mario Ricciardi, con la descrizione di “Casa che accoglie” fatta dai protagonisti: don Lagostina, direttore della casa, un tutore volontario, i due educatori e alcuni volontari che prestano la loro opera rendendo



il funzionamento della struttura.

La realizzazione del film è stata un'avventura, condizionata dalla pandemia, iniziata con una telefonata alla fine di febbraio di quest'anno a don Lagostina e proseguita con pochi incontri preparatori per definire la sceneggiatura. Le riprese si sono

svolte nella seconda metà di aprile in diverse location. Il museo casa don Bosco e l'oratorio di Valdocco sono stati lo sfondo degli interventi di Ricciardi, mentre le immagini girate nelle stanze e nelle sale comuni della Casa che accoglie mostrano i momenti della vita quotidiana: le pulizie effettuate dai ragazzi,





la preparazione del pranzo con le volontarie, lo studio, il gioco e il pasto serale. Le vie di borgo San Paolo con il mercato rionale sono le scenografie sulla quale si muovono i nostri ragazzi che camminano, camminano...

Il camminare è la metafora del migrante che abbandona il suo paese, la povertà, la guerra o le persecuzioni in cerca di sicurezza, di una vita migliore. Spesso si tratta di sogni, della ricerca di un mitico El dorado che poi, presto, non si rivela come tale. Talvolta le storie di questi ragazzi che provengono dall'Africa, dall'Albania, dal Bangladesh e da altri Paesi del terzo mondo, sono drammatiche: viaggi avventurosi costellati dalle violenze delle guardie alle frontiere, pericolose deviazioni, una volta

arrivati qui, nell'ambito della malavita (un tetto e del cibo in cambio di azioni illegali).



Il lavoro di chi si occupa di questi ragazzi e li strappa alla strada, proprio come faceva don Bosco, è prezioso e complesso, sempre in relazione con il Comune, con gli enti formativi e con tutte le istituzioni e i privati che collaborano per inserire questi giovani nel tessuto sociale e produttivo torinese.

Il messaggio del film si può sintetizzare nelle parole di don Lagostina nella chiusura del documentario: "È l'incontro fra persone diverse che porta a una ricchezza comune. Questo è il mondo nuovo che noi auspichiamo."

Il film, della durata di circa 23 minuti, realizzato senza alcun costo dal Centro di Produzione multimediale della Direzione comunicazione e rapporti con i cittadini e i territori della Città metropolitana di Torino, è ora disponibile su Youtube al seguente indirizzo: <https://youtu.be/rWN2DT4OKMY>

Lorenzo Chiabrera

UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittaMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c.ga.



Il Comune di **BRANDIZZO**, Brandiss in piemontese, è situato nella seconda cintura dell'area metropolitana torinese, nell'area del chivassese, ad ovest della confluenza del Malone con il Po ai piedi delle colline del Po. A est scorre l'Orco che funge sostanzialmente da confine amministrativo con Chivasso.

Il paese è diviso in due parti nord e sud dalla linea ferroviaria To-Mi. Nella zona sud poco prima del Po il paese è attraversato dalla Strada statale 11 padana superiore. A nord vicino al confine con Volpiano è attraversato dall'autostrada A4 e dalla TAV padana, che ha portato una profonda modifica dell'assetto ambientale e urbano di Brandizzo.

Il nome Brandizzo riflette il nome personale di tradizione franca Brando, "spada", (di contro al longobardo Prando) unito al suffisso diminutivo izzo, latinizzato.

Il principale edificio storico di Brandizzo è la chiesa in stile barocco di San Giacomo Maggiore, costruita nella prima metà del Settecento e consacrata il 3 aprile 1752 dal cardinale Delle Lanze. A Brandizzo esiste un'antichissima chiesetta: "La Madonnina" risalente al VII secolo, più volte restaurata e costruita nella sua parte più antica con mattoni di epoca tardo romana. Gli altri palazzi storici sono il Municipio e l'ex Mulino Re.

BRICHERASIO si trova all'imbocco della Val Pellice e fa parte dell'Unione Montana del Pinerolese. Il suo nome viene fatto derivare secondo alcuni dal nome celtico di persona Briccarius o Brittgarus, secondo altri dal termine brich, che in piemontese significa "altura". La prima testimonianza storica dell'esistenza di un centro denominato "Bricarasio" risale al 1159 e consiste nel nome di un "Guglielmus de Bricarasio" che fece da teste in una donazione in favore dell'abbazia di Staffarda. Tracce di insediamenti precedenti si possono comunque ritrovare sia in epoca preistorica sia in età romana. Tra le molte escursioni che il territorio offre segnaliamo l'itinerario "La memoria e i percorsi partigiani", un percorso ad anello della lunghezza di circa 35 km, che si snoda tra centri abitati e nelle zone collinari e che tocca, oltre a Bricherasio, anche Luserna San Giovanni, Prarostino e San Secondo di Pinerolo.

Intraprendere il viaggio vuol dire non solo conoscere culturalmente e ambientalmente una parte dei comuni della bassa Val Pellice, ma vuol dire scoprire e ripercorrere la storia e le vicende che hanno caratterizzato la vita locale del territorio durante la Seconda Guerra Mondiale. Una vita fatta di scontri, di rastrellamenti e di Resistenza.





BUSANO è un comune canavesano, posto nella pianura fra i torrenti Malone e Orco all'incrocio delle strade provenienti da Front, Rivara, Cuorigné e Rivarolo che, fino al 1948, era frazione di Rivara. Ma la sua storia è antica: nel 1019 venne fondato un importante monastero benedettino femminile, voluto da Emerico, signore di Barbania, Corio, Busano e Rocca. La prima badessa fu Libania, figlia del signore del luogo, successivamente beatificata. Il monastero era circondato da fossato e ponte levatoio di cui si scorgono ancora i resti, dalla piazza della parrocchiale di San Tommaso (sec. XI) che, fra l'altro, ha tre absidi originarie, sulla facciata della torre, che era l'ingresso alla parte fortificata e al ricetto. Interessante anche la chiesa della Santissima Trinità, costruita nel 1733 grazie al finanziamento dell'omonima Confraternita. La Confraternita, nata nel 1500, (in un quadro posto dietro l'altare ne è riprodotto il gonfalone) aveva fra i suoi compiti, oltre al costruire chiese, sviluppare la gentilezza dei costumi, la poesia e l'arte e mantenere il sentimento religioso con opere di carità per i viandanti, per i vecchi e gli ammalati.

Carissimi,
oggi vi saluto da **CAFASSE**, paese di quasi 3500 abitanti che si trova all'imbocco delle Valli di Lanzo. Nel Medioevo qui sorgevano le "Cafaxie", o "case sparse" in latino, da cui deriverebbe il nome del paese. Le cronache medioevali parlano di ripetute distruzioni dell'insediamento, ad opera degli invasori Ungari, dalla peste e delle alluvioni.

In occasione dell'alluvione gli abitanti di Cafasse si trasferirono sulla sponda opposta della Stura di Lanzo e fondarono Villanova. Nel 1767 gli abitanti delle "Cascine delle Cafasse" riuscirono ad ottenere dal Re di Sardegna Carlo Emanuele le Regie Patenti per l'erezione in Comunità del loro Cantone, a cui seguì l'istituzione della parrocchia dedicata a San Grato Vescovo. Il vecchio edificio parrocchiale, più volte rimaneggiato e ampliato, è originario dell'inizio

del XVIII secolo. In borgata Paschero si può invece ammirare la cappella dedicata a Sant'Antonio Abate, databile all'inizio del XVIII secolo e restaurata completamente negli anni '70 del XX secolo. Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 Cafasse partecipò alla rivoluzione industriale, con l'insediamento di aziende tessili e cartarie, tra le quali la Cartiera De Medici e la Magnoni & Tedeschi, che segnarono la storia economica e sociale di una tranquilla e operosa comunità.



Ai piedi della Serra, parte integrante dell'anfiteatro morenico del Canavese, sorge **CASCINETTE D'IVREA**, 1500 abitanti e un'estensione territoriale di circa 2.2 Kmq, circondata da colline ricche di vegetazione. Punto di forza è il piccolo ma suggestivo lago di Campagna, meta di pescatori e di turismo di prossimità, dotato di un'accogliente area attrezzata.

L'origine del nome di Cascinette è facilmente riscontrabile dalle cascine e aziende agricole presenti numerose con tetti in paglia detti bent, costruiti dagli abitanti di Chiaverano come base d'appoggio per i loro campi: nel tempo, questi ripari agricoli furono trasformati in abitazioni stabili di campagna, le "cassine nette di campagna, finaggio di Chiaverano", più tardi denominate Cascinette di Chiaverano.

Solo nel 1925 Cascinette ottenne l'autonomia da Chiaverano, di cui era frazione e diventò Cascinette d'Ivrea grazie al sacerdote don Carlo Farinetti, maestro del paese e parroco per 25 anni. Anche per questo, sullo stemma di Cascinette appare il campanile della chiesa!

Scendi dal treno e assapora subito la dolce aria di **CERES**. Già, il treno, una storia a parte quella. I lavori iniziano agli albori del Novecento e quindici anni dopo prende vita una linea di montagna lunga quasi cinquanta chilometri con pendenze massime del 35 per cento, la prima ferrovia al mondo ad adottare la trazione elettrica in corrente continua ad alta tensione. E poi la stazione, rigorosamente liberty con tetto a falde in legno e copertura poi rifatta in lose.

A partire dall'Ottocento Ceres diventa una località di villeggiatura grazie alla presenza di boschi magnifici e utilizzata come punto di partenza per lunghe passeggiate.

Per conoscere una parte della storia locale vale la pena visitare il Museo delle Genti delle Valli di Lanzo. La vita del posto viene narrata attraverso gli antichi mestieri, oggetti d'uso quotidiano e gli attrezzi

da lavoro. Particolare la raccolta di chiodi che venivano forgiati proprio in questa valle.

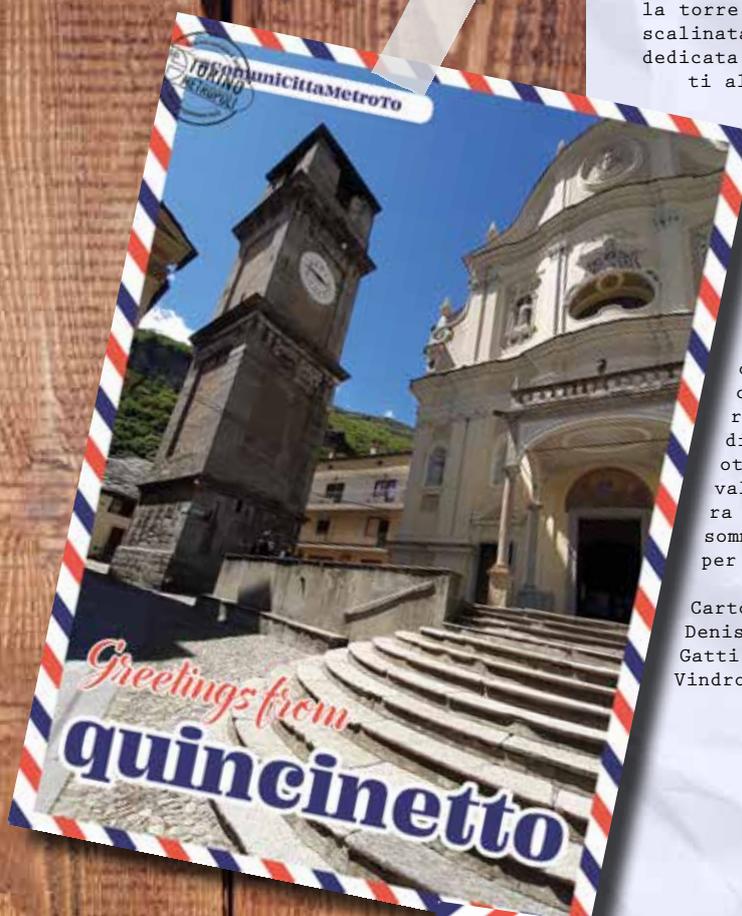
La Cappella di Vora con affreschi del XVII secolo testimonia il passaggio della Sindone. Obbligatorio un passaggio al Ponte della Vana a schiena d'asino realizzato nel 1740 e all'antica Cappella di Santa Cristina, meta d'escursione, dalla quale si gode uno splendido panorama. Sentieri e arrampicate: non c'è che l'imbarazzo della scelta.



A un primo sguardo dall'esterno, **QUINCINETTO** tende a nascondere l'architettura rurale che ancora possiede: antiche case con i tetti in losa disposte lungo vie acciottolate. Così come interamente acciottolata è anche la piazza Vittorio Emanuele con la piccola cappella di Santa Marta, la torre campanaria e, sopraelevata da una breve scalinata, la chiesa parrocchiale di Gesù Risorto dedicata a San Salvatore: benché notizie risalgenti al 1297 ne testimonino l'origine medievale, fu nel 1770 che venne ricostruita con le attuali movenze di stampo tardo barocco su disegno dell'architetto Bella.

Grazie all'iniziativa del parroco, dell'intera comunità, del Comune e del patrono Conte d'Azeglio venne realizzato un edificio lungo 35 metri con tre cappelle per lato che al suo interno è adornato da bellissimi affreschi di Carlo Cogrossi di Treviglio. Un affresco del Cogrossi si trova anche nella settecentesca chiesetta intitolata a San Quirico nella ancora intatta borgata alpina di Scalaro (m.1413) costruita in posizione ottimale per essere protetta da venti e valanghe e raggiunta da una bella mulattiera che si affaccia, nel primo tratto, dalla sommità della "Rupe", la parete che si alza per 200 metri a picco su Quincinetto.

Cartoline di
Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carla Gatti, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola



#ComuniCittàMetroTo

Greetings from
**Cartoline
metropolitane**
Luoghi e storie dai comuni

#ComuniCittà

metropolitane
e storie dai comuni

Quando la natura e i servizi ai turisti vanno di pari passo

Cesana Torinese è una delle tradizionali mete turistiche e di villeggiatura dei torinesi e anche di molti liguri e lombardi che, ai piedi dello Chaberton e del Fraiteve, vengono a sciare d'inverno, nei comprensori dei Monti della Luna e di Sansicario, punti di snodo del domaine skiable internazionale della Vialattea. Ma già prima che lo sci diventasse un fenomeno di massa, Cesana era frequentata

per le sue passeggiate e per le escursioni estive nell'affascinante panorama delle Alpi Cozie, a due passi dal confine italo-francese. Sciare, passeggiare o compiere escursioni a Cesana è una tradizione che si tramanda da una generazione all'altra, anche perché qui molti torinesi hanno la loro seconda casa.

Michele Fassinotti

A CESANA RELAX, AVVENTURA, SPORT E DIVERTIMENTO



Dal 2019 il primo cittadino di Cesana è Roberto Vaglio, che, nella guida del Comune che nel 2006 ospitò le gare olimpiche di sci alpino, bob, slittino, skeleton e biathlon, sta mettendo a frutto una lunga esperienza politica e amministrativa, che lo ha visto ricoprire anche il ruolo di assessore regionale alla montagna.

L'impegno di Vaglio per le Terre Alte piemontesi ora è interamente dedicato ad un paese che lui sintetizza così: "Per chi la conosce, Cesana è ambiente, natura, meravigliose passeggiate, ottimi servizi al villeggiante e al cittadino, comodità nei trasporti; il tutto vicino a Torino e ad un passo dalla frontiera. Il nostro territorio offre una risposta completa alle esigenze del turista, con i suoi 122 chilometri quadrati di monti, laghi e foreste".

In estate Cesana propone tutte le diverse declinazioni e i gradi dell'escursionismo, dalla passeggiata per gli anziani e i bambini alle uscite più impegnative che coinvolgono quei giovani, che poi, la sera, trovano il modo di divertirsi e stare insieme nei ristoranti e durante gli eventi, beninteso mantenendo il giusto distanziamento



reso necessario dalla "coda" della pandemia. Nei mesi lontani dai picchi di presenze estive e invernali il paese è un tranquillo centro di provincia a misura d'uomo, in cui il turismo non è l'unica occupazione, perché non mancano le attività artigianali, agricole e forestali. Cesana tiene comunque fede al suo status di centro olimpico. "L'offerta sportiva è molto ampia - sottolinea Clementina Pansoya di Borio, imprenditrice turistica e consigliera comunale delegata al turismo - Ad esempio l'interesse e i servizi per le mountain bike e l'e-bike sono molto cresciuti negli ultimi anni. Il parco avventura è alla portata degli adulti e anche dei bambini, mentre il ponte tibetano di Cesana è il più lungo d'Europa. In tutte le frazioni è possibile praticare il tennis e a Sansicario sono disponibili un campo pratica per il golf e una piccola piscina. Lo Chaberton e le affascinanti escursioni che rende possibili sono un'attrazione, ma è importante anche il patrimonio culturale, che ha i suoi punti di forza nella Casa delle Lapidi di Bousson e nel Museo etnografico di Fenils". Senza dimenticare, aggiungiamo noi, che, tornando alle attività sportive, Sansicario è una delle località alpine italiane in cui è possibile praticare lo sci d'erba, anche a livello agoni-



stico. Negli ultimi anni sulle pendici del Fraiteve è approdata anche la Coppa del Mondo dello sci praticato nei prati.

A Cesana è veramente difficile annoiarsi, perché, come sottolinea Vito Reina, presidente della Pro Loco, “quest’anno abbiamo preparato un’estate ricca di eventi come concerti, spettacoli teatrali e mercatini dell’antiquariato. Vogliamo dare a chi viene a trovarci la possibilità di rilassarsi e, quando tornerà a casa, di conservare un bel ricordo dell’estate trascorsa da noi, in compagnia dei nostri concittadini e degli operatori turistici”.



Progetto Horizon2020 Matilde: incontro fra studenti a Bussoleto

Nell'ambito del progetto Horizon2020 Matilde "Migration Impact Assessment to Enhance Integration and Local Development In European Rural And Mountain Areas" si è svolto il 6 luglio a Bussoleto un incontro tra gli studenti dell'Università di Pavia e gli studenti del Liceo scientifico e artistico Norberto Rosa.

Il progetto, che ha come obiettivo generale il miglioramento della conoscenza relativa al potenziale di sviluppo sociale ed economico dei migranti e lo studio di quale sia il portato della migrazione nelle zone rurali e montane, ha individuato la Valsusa e la Val Venosta come zone pilota in Italia.

Nell'incontro è stata avviata una interessante riflessione sulle aree pubbliche quali spazi di incontro, integrazione e dialogo. A partire da una ricerca volta a approfondire quali siano le opportunità di incontro tra persone che hanno provenienza diversa, è seguita una approfondita riflessione sulla necessità di sviluppare luoghi che possano favorire la coesistenza tra le comunità autoctone e i nuovi cittadini.



In particolare gli studenti dell'Università di Pavia con gli studenti del liceo scientifico e artistico Norberto Rosa hanno sviluppato riflessioni e proposte sulla futura area mercatale.

"Questo progetto europeo, è una opportunità estremamente interessante per il Comune di Bussoleto, per i nostri studenti e per la nostra



comunità", ha sottolineato la sindaca Bruna Consolini, "perché offre un'occasione di coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini, non solo per coprogettare e ripensare uno spazio pubblico così importante per la vita della comunità,



quale è il mercato, ma anche perché contribuisce a generare quel senso di appartenenza della comunità senza il quale non è possibile amministrare luoghi e persone".

"Ripensare la piazza del mercato rientra nelle attività dell'educazione civica perché ha l'obiettivo di indagare il ruolo sociale dello spazio pubblico nell'identità civica, una sfida che i ragazzi hanno saputo cogliere proponendo aree di accoglienza per adolescenti, anziani e bambini e proposte di viabilità", è quanto ha sottolineato Monica de Silvestro, insegnante di storia dell'arte del Liceo Norberto Rosa. Il progetto si occuperà non solo degli spazi pubblici urbani ma anche di luoghi al di fuori dell'ambito urbano quali terrazzamenti da recuperare, filiera vitivinicola e altro, con l'obiettivo di far conoscere, curare e valorizzare il patrimonio e insieme rigenerare comunità.

Elena Apollonio

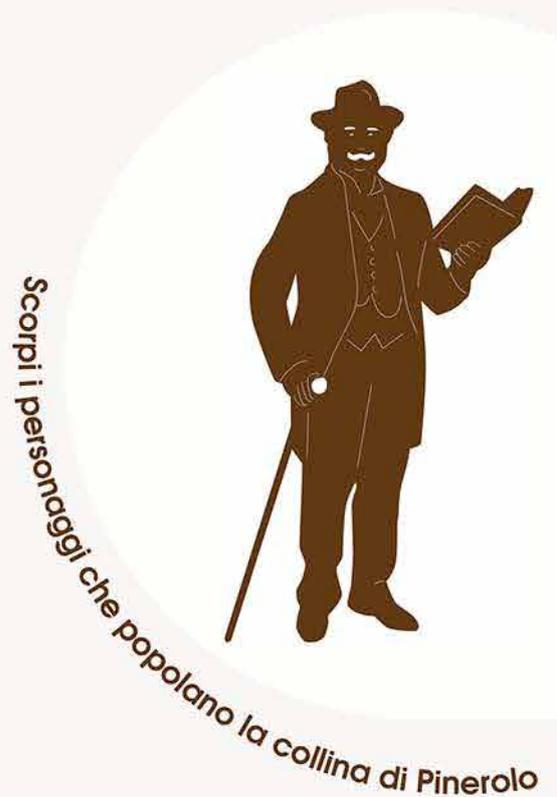


La **Collina di Pinerolo** abbraccia la città, custodisce sentieri ricchi di storia, paesaggi affascinanti e nuove sfide.

Dal **26 giugno 2021**, sarà più facile conoscerla, grazie al percorso **SCOPRICOLLINA**, che accompagna i fruitori alla **scoperta** delle sue **vicende storiche**, dei significati culturali, del **patrimonio agricolo e naturalistico**, su un anello di circa 10 km.

SCOPRICOLLINA è un **percorso segnalato e di libera fruizione**, caratterizzato da una **Mostra permanente site specific**, composta da **numerosi sagome in corten di dimensione reale**, che raffigurano personaggi, **elementi storici** o **curiosità** legate alle aree toccate dal **percorso** e costituiscono lo strumento di conoscenza dei luoghi in cui sono collocate.

Il **percorso** è affiancato anche dall' **APP interattiva GAIAsmart**, fruibile da smartphone, consigliata per chi desidera percorrere il sentiero in **modalità gaming e più sportiva**



SCOPRICOLLINA è un progetto di



Con il contributo e il patrocinio della



Con il patrocinio della



GAIAsmart

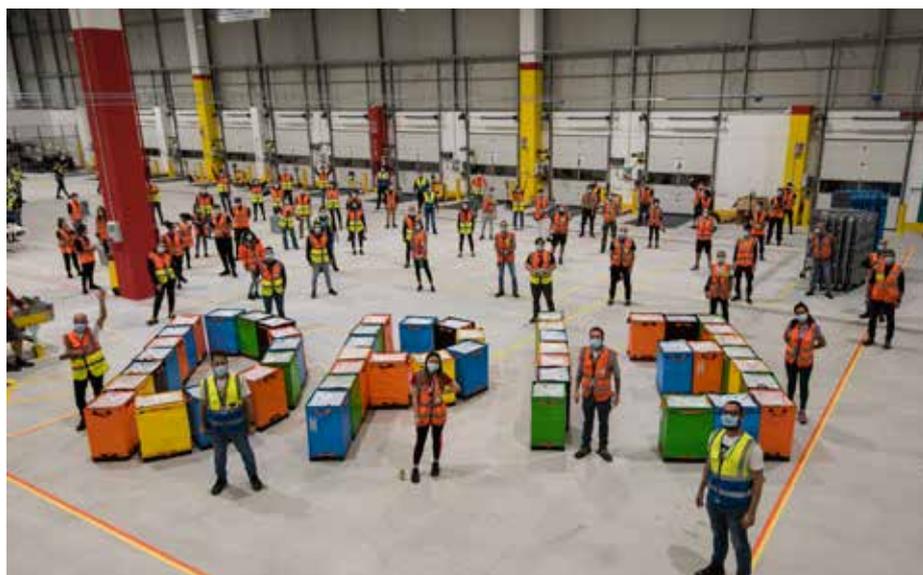
Per maggiori informazioni:
Associazione Pinerolo & Valli Experience
Tel. 3333100899
www.madeinpinero.it

Nuovo polo logistico Amazon a Grugliasco

150 posti di lavoro a tempo indeterminato tra operatori di magazzino assunti da Amazon e autisti delle aziende fornitrici di servizi di

za, fra gli altri, del vicesindaco Marco Marocco, porta sul territorio della Città metropolitana di Torino.

Il nuovo deposito di smistamento, che ha una superficie di circa 11.750 metri quadrati, ha otte-



consegna. È il risultato sul fronte dell'occupazione che l'apertura a Grugliasco del nuovo centro di smistamento Amazon, inaugurato venerdì 2 luglio alla presen-

nuto la certificazione energetica BREEAM Very good, che garantisce un alto livello di sostenibilità. "Il nuovo deposito di Grugliasco rafforza ulteriormente la



nostra rete logistica permettendoci di rispettare le promesse di consegna ai clienti e supportare tutte le aziende che vendono i loro prodotti su Amazon", ha dichiarato Gabriele Sigismondi, responsabile di Amazon Logistics in Italia. "Inoltre, siamo particolarmente orgogliosi di questo magazzino dal punto di vista della sostenibilità: questo centro, realizzato con particolare attenzione al rispetto dell'ambiente, rappresenta una dimostrazione ulteriore dell'impegno di Amazon che tutti i giorni lavora per soddisfare le richieste dei clienti costruendo una rete logistica sempre più innovativa e sostenibile".

"In un momento così difficile per il territorio metropolitano" ragiona il vicesindaco Marco Marocco, "le attività che mettono il segno 'più' sul fronte dell'occupazione rappresentano un segnale senza dubbio positivo, che rafforza la vocazione di sviluppo nel settore logistico della Città di Grugliasco".

Alessandra Vindrola

“Quando il lupo fa notizia”: successo per la formazione del progetto LIFE WolfAlps EU

Durante il mese di giugno la Direzione comunicazione della Città metropolitana di Torino e l’Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie hanno organizzato due corsi di formazione per giornalisti, nell’ambito del progetto europeo LIFE WolfAlps EU di cui i due Enti sono partner. Gli eventi intitolati “Quando il lupo fa notizia” erano inseriti nel quadro dell’aggiornamento professionale obbligatorio riconosciuto dall’Ordine Nazionale dei Giornalisti, con il riconoscimento dei crediti formativi.

Ben 110 operatori della stampa scritta, radiotelevisiva e online, iscritti a 7 diversi Ordini regionali, si sono collegati per apprendere una serie di nozioni scientifiche utili a divulgare in maniera corretta le notizie che, sempre più spesso e più o meno correttamente, riguardano il carnivoro per eccellenza. Con l’atteggiamento “laico” che contraddistingue il modus operandi degli enti organizzatori e la filosofia del progetto LIFE WolfAlps EU, i relatori hanno illustrato le opportunità e le problematiche che il ritorno del predatore ha portato con

sé tornando a popolare le zone montane e collinari di buona parte dell’Italia. In un contesto di forte polarizzazione tra chi è a favore e chi è contrario ai lupi, il ruolo dei media diventa indispensabile per diffondere un’informazione fondata su basi scientifiche e per contrastare le fake news, senza negare il ruolo e le ragioni dei diversi portatori di interesse, che si trovano a convivere con il lupo. Il filo conduttore di entrambi gli appuntamenti ha riguardato le diverse situazioni in cui il mondo del giornalismo e dell’informazione è chiamato

LIFE WolfAlps EU
(2019-2024):
cos'è e cosa fa
Michele Ottino

Prevenzione

Il ritorno del lupo richiede l'adozione di misure di prevenzione

Scambi di esperienze tra allevatori sulle Alpi

Squadre di Pronto Intervento WPIU

LIFE WOLFALPS EU

LIFE WOLFALPS EU

Attiva audio

Interrompi video

Condividi

a occuparsi di lupo. Durante il corso dell'8 giugno, con la moderazione di Carla Gatti, direttore della comunicazione per Città Metropolitana di Torino, l'introduzione è stata affidata a Michele Ottino, direttore delle Aree Protette delle Alpi Cozie, che ha illustrato al pubblico gli obiettivi e le finalità del progetto LIFE WolfAlps EU il cui obiettivo, nella programmazione 2019-2024, è quello di migliorare la coabitazione tra lupo e attività umane all'interno del territorio alpino. In maniera chiara e competente, Ottino ha presentato i diversi enti che partecipano al progetto, le strategie operative messe in campo e le risorse economiche a disposizione.

Laura Scillitani, communi-

cation manager del MUSE di Trento, ha preparato una presentazione a partire dalla rassegna stampa degli articoli che trattano di lupi, analizzando la maniera con cui i media affrontano la tematica e approfondendo il linguaggio e i termini utilizzati. Complessivamente sul tema del carnivoro, l'ufficio comunicazione del progetto LIFE WolfAlps EU ha raccolto e catalogato oltre 1500 articoli, tra carta stampata e web, che Scillitani ha esaminato per individuare le strategie più efficaci con cui fornire ai lettori informazioni possibilmente neutre, utilizzando attentamente la terminologia, che invece, troppo spesso, assume toni forti e talvolta violenti. Inoltre, Scillitani ha fornito ai giornalisti

collegati una serie di strumenti concreti per la verifica delle fake news.

Paola Bertotto, tecnico faunistico della Città metropolitana di Torino, ha invece enunciato alcune nozioni di biologia ed etologia del lupo, per aiutare a capire meglio le abitudini e i comportamenti della specie, entrando nel merito di un aspetto complesso come il censimento dei capi e dei branchi. La giornata del 22 giugno è stata moderata da Michele Fassinotti, addetto stampa della Città metropolitana. Luca Giunty, guardiaparco delle Aree protette delle Alpi Cozie, ha trattato il tema della matematica dei lupi, cioè dei numeri che nel dibattito pubblico relativo al predatore assumono un

Piano d'azione per la conservazione e gestione del lupo

La necessità della pianificazione

Piani d'azione per la conservazione delle specie

- Obiettivi chiari, quantificabili e misurabili
- Tempistica di riferimento
- Governance (catena di comando, responsabilità e ruoli)
- Validità limitata (di solito 5-7 anni)

Valeria Salvatori

Attiva audio

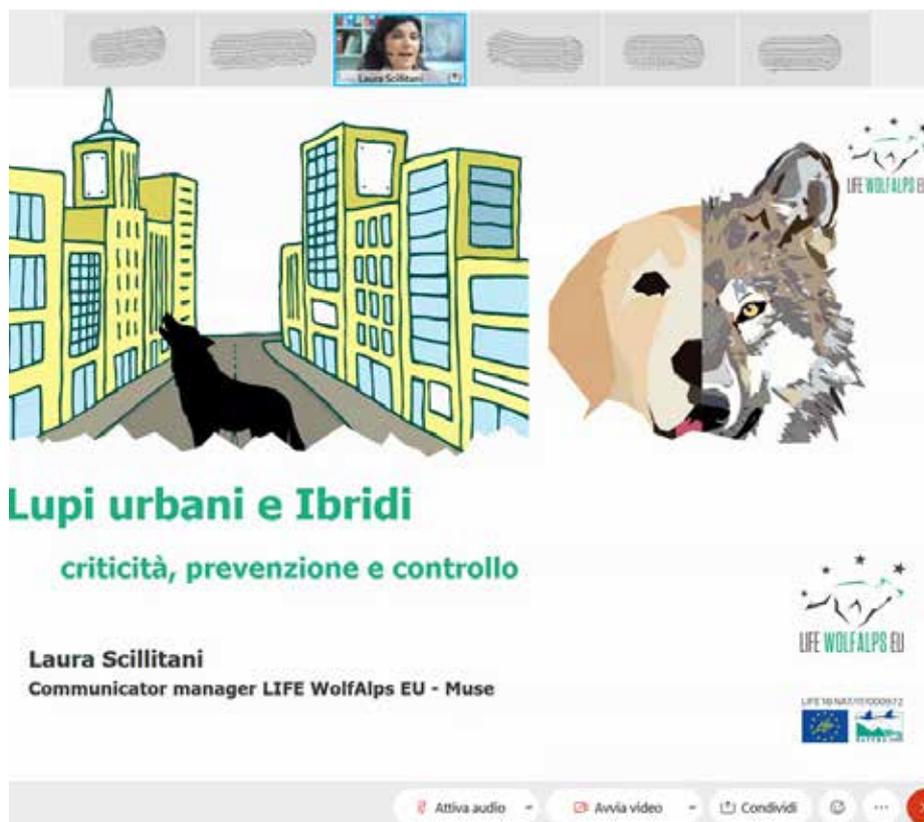
Avvia video

Condividi

LIFE18 NAT/17/000972

aspetto centrale, in particolare sul conteggio degli individui e sulle dimensioni della popolazione. La relazione di Giunti ha preso avvio dall'estinzione del predatore nelle Alpi verso gli inizi del '900, per poi illustrare le fasi del suo ritorno, a partire dall'esigua popolazione rimasta nell'Appennino centrale negli anni '70 e '80 del XX secolo. La massiccia migrazione lungo l'intero arco alpino ha creato l'attuale situazione, in cui il lupo è tornato in tutte le vallate, dalle Alpi Marittime alla Slovenia, sconfinando spesso in aree collinari e di pianura. Giunti si è soffermato sulla difficoltà di fornire numeri e dati certi quando si scrive del lupo, sia per le abitudini comportamentali molto fluide della specie, sia per la sua naturale ritrosia.

Valeria Salvatori, project manager dell'Istituto di Ecologia Applicata, ha illustrato per sommi capi il Piano d'azione per la conservazione e gestione del lupo in Italia, partendo dalle motivazioni della protezione speciale di cui gode il lupo, sia a livello nazionale che europeo.



Entrando nel merito del documento operativo, Salvatori ha spiegato a che punto si trova il complesso processo di approvazione.

Laura Scillitani del MUSE di Trento, nel doppio ruolo di biologa e di esperta di comunicazione, ha affrontato il tema dei lupi urbani e confidenti, uno degli argomenti che iniziano ad

affacciarsi nel dibattito pubblico, a causa dell'espansione del predatore, che lo sta portando ad avvicinarsi alle aree maggiormente popolate dall'uomo. Si tratta di una tematica estremamente spinosa, perché tocca direttamente una porzione sempre più ampia di popolazione, che si deve confrontare con i pregiudizi e le paure che la nuova convivenza porta con sé, adottando al contempo una serie di precauzioni per prevenire l'insorgenza dei cosiddetti lupi confidenti, animali selvatici che perdono la propria atavica paura degli esseri umani. Entrambe le giornate hanno visto una partecipazione attiva dei giornalisti presenti, che hanno contribuito con domande pertinenti e manifestazioni di interesse, proseguite in alcuni casi anche dopo la fine del corso con richieste di ulteriori informazioni e approfondimenti.



Anche Amedeo di Savoia-Aosta tra i reali sepolti a Superga

Nella cripta sotto la basilica anche il monumento funebre di Maria Vittoria

Lo scorso 1 luglio, a un mese esatto dalla scomparsa, si è tenuta nella basilica di Superga una messa in onore del principe Amedeo di Savoia e Duca d'Aosta, alla quale era presente anche il vicesindaco della Città metropolitana Marco Marocco insieme a Viviana Ferrero, vicepresidente del Consiglio comunale di Torino, Davide Ricca, presidente della circoscrizione 8 e al presidente del consiglio regionale Stefano Allasia. Le spoglie di Amedeo di Savoia ora sono custodite nella cripta reale costruita sotto la basilica, nella sala comunemente detta "delle Regine", a fianco dei genitori Aimone di Savoia-Aosta e Irene di Grecia.

È sempre qui che si trova anche il monumento funebre dedicato all'ultima erede della famiglia Dal Pozzo, Maria Vittoria, che per molto tempo visse a Palazzo Cisterna e che nel 1867 sposò Amedeo di Savoia, il primo duca d'Aosta e per tre anni re di Spagna. Fu proprio questo matrimonio a trasformare il palazzo, oggi sede aulica





della Città metropolitana di Torino, in sede ducale. Maria Vittoria si dedicò molto al prossimo, anche durante il regno spagnolo, occupandosi, tra le altre cose, delle donne più povere dell'epoca, le lavandaie che alla sua morte, inviarono corone di fiori di seta realizzate con le loro mani, ancora oggi conservate in una teca proprio a Superga. La cripta, contenente le tombe reali di Casa Savoia, è stata realizzata nei sotterranei della basilica di Superga per volere del re Vittorio Amedeo III, ma il desiderio di avere un mausoleo per i defunti dei Savoia era già nella mente del nonno, Vittorio Amedeo II. Il progetto, affidato all'architetto Francesco Martinez nel 1774, nipote di Filippo Juvarra, si concluse nel 1778.

Denise Di Gianni



“A piedi tra le nuvole” al Nivolet, chiusura festiva dalla diga del Serrù

Sulla Strada Provinciale 50 del Colle del Nivolet torna come ogni anno la chiusura al traffico motorizzato nei giorni festivi di luglio e agosto, in coincidenza con l'iniziativa “A piedi tra le Nuvole” promossa dal Parco Nazionale Gran Paradiso e dalla Città metropolitana di Torino. La strada è stata riaperta venerdì 11 giugno ed è percorribile fino ai 2612 metri del Colle del Nivolet. Nei prossimi giorni feriali la bitumatura di alcuni tratti di alta quota della s.p. 50 comporterà l'istituzione di brevi tratti a senso unico alternato o temporanee interruzioni del traffico, per consentire i lavori.

Sono inoltre istituiti il limite di velocità di 40 km orari e il divieto di sosta permanente dal km 11+550 al km 18+400, incluse le aree con funzione di piazzole di interscambio per gli autobus-navetta nelle località Agnel e Losere. La sosta è consentita solo ed esclusivamente nelle apposite aree adibite al parcheggio, indicate dall'apposita segnaletica nelle località Serrù, Losere, Rifugio Chivasso, Bastalon e Rifugio Savoia. Le deroghe al divieto di transito nei giorni festivi riguardano i mezzi agricoli destinati alle attività agro-silvo pastorali, alle opere idraulico-forestali, alle operazioni di pronto soccorso,



La chiusura festiva della Provinciale 50 dal Km. 11+550 al Km. 18+400 per tutte le categorie di veicoli a motore, dalle 9,30 alle ore 18 dalla diga del Serrù al Colle del Nivolet e dalle 9,30 alle 16 in discesa dal Colle del Nivolet al lago Serrù riguarda le domeniche 11,18 e 25 luglio, 1, 8, 15, 22 e 29 agosto.

vigilanza forestale, antincendio e di pubblica sicurezza, i mezzi utilizzati per il servizio pubblico e i veicoli a motore ad uso di personale dipendente delle attività commerciali e impegnati nelle manifestazioni previste, i veicoli per il trasporto collettivo di persone e quelli muniti di apposito contrassegno “invalidi”.

“A PIEDI TRA LE NUVOLE” DIVENTA MAGGIORENNE

Per il Parco Nazionale Gran Paradiso, che si appresta a celebrare il proprio centenario, l'iniziativa “A piedi tra le nuvole” diventa “maggiorenne”: sono infatti passati 18 anni dalla nascita del progetto di mobilità sostenibile nato per favorire gli spostamenti a piedi, in bici o navetta al Colle del Nivolet, regolamentando il traffico automobilistico privato lungo gli ultimi 6 chilometri della Provinciale 50 nelle domeniche estive.



“A piedi tra le nuvole” è un'occasione importante e unica di vivere e conoscere il territorio del Parco nel rispetto dell'ambiente e con la possibilità di godere dei suoi percorsi in modi diversi. Dopo aver lasciato il proprio mezzo al parcheggio del Lago Serrù, che da quest'anno è a pagamento con tariffa giornaliera di 5 euro per la sosta dalle 9 alle 18, si può decidere di raggiungere il Colle del Nivolet a piedi, in bicicletta o salendo in quota con le navette gestite da GTT. Per evitare pericolosi incroci con le navette e garantire una migliore fruizione agli escursionisti e ai ciclisti, sono state inoltre eliminate le deroghe al divieto di transito per i pernottamenti e la ristorazione al rifugio Savoia. La sosta a pagamento in località Serrù durante le domeniche di “A piedi tra le nuvole” è stata valutata dal Parco Nazionale Gran Paradiso e dall'amministrazione comunale di Ceresole Reale allo scopo di gestire con più efficacia il flusso dei veicoli, evitando di congestionare l'area del Nivolet ad alta valenza ambientale. Nei giorni prefestivi dal 17 luglio al 14 agosto con il contributo dell'Ente Parco, è potenziato il servizio di navette tra Ceresole Reale e il Colle del Nivolet predisposto dal Comune. L'iniziativa “A piedi tra le nuvole” è anche nel 2021 accompagnata da escursioni guidate, degustazioni, eventi dedicati alla storia e alla cul-



tura locali, all'ambiente e agli animali che popolano il Parco Nazionale Gran Paradiso. Il motto del calendario 2021 degli eventi estivi al Parco è “Tutto è connesso”, uno slogan che vuole mettere in evidenza l'importanza di insegnare alle future generazioni che ogni essere vivente va rispettato, nella sua dignità e nel suo diritto di esistere, perché nell'universo tutto è connesso. Sono molte, quindi, le proposte formative e divertenti organizzate appositamente per i bambini.



Le escursioni gratuite con le guide del Parco sono in programma domenica 11 luglio al Rifugio Jervis, domenica 18 ai Laghi Tre Becchi e Nero e al Colle del Nivolet, domenica 25 al Pian Borgno e al Colle del Nivolet, domenica 1° agosto a Cà Bianca, domenica 8 al Col Leynir e al Colle del Nivolet, domenica 15 agosto al Col Rosset e al Colle del Nivolet, domenica 22 alla Croce dell'Arrolley e al Colle del Nivolet, domenica 29 al Colle della Terra e al Colle del Nivolet. Ci si può prenotare chiamando il numero telefonico 0124-901070.

Per conoscere in dettaglio tutte le attività gratuite e a pagamento organizzate dal Parco Nazionale Gran Paradiso si può consultare il portale Internet www.pngp.it o recarsi presso i Centri Visitatori.

m.fa.

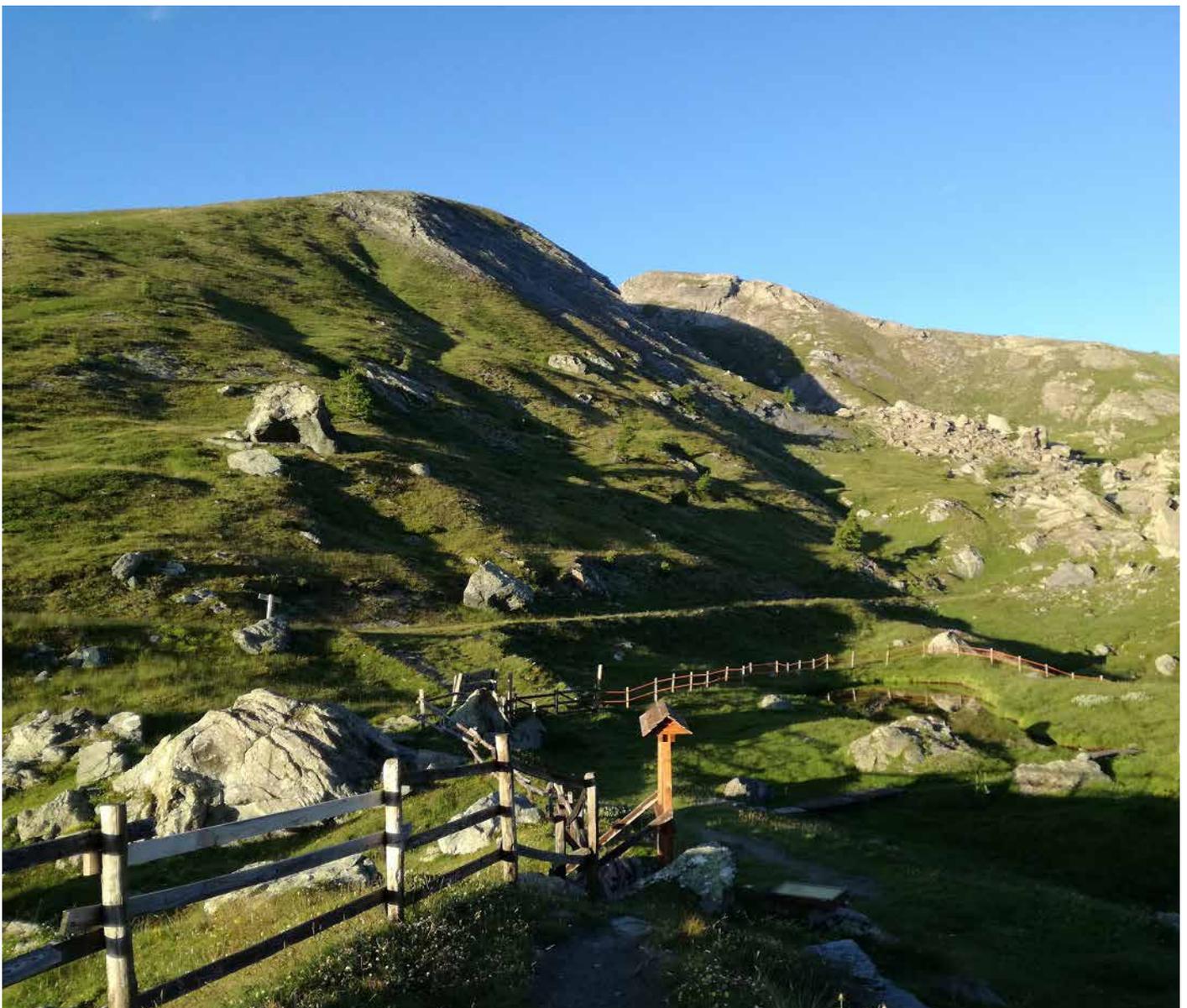
Con la Città metropolitana alla scoperta della Conca del Pra e del colle Barant

La Direzione sistemi naturali della Città metropolitana di Torino propone per sabato 17 e domenica 18 luglio un tour di due giorni alla scoperta della Conca del Pra e del colle Barant, per conoscere da vicino il patrimonio naturale dell'alta Val Pellice, in un sito che fa parte della Rete Natura 2000 della Città metropolitana. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'associazione Studio ArteNa e prevede il ritrovo dei

partecipanti nella piazza del Municipio di Bobbio Pellice. Nel primo giorno è previsto un itinerario che va dai 1230 metri di altitudine di Villanova ai 1730 del rifugio Jervis, con un dislivello positivo di 700 metri e una lunghezza complessiva di 8 Km, che comprendono anche un mini-tour della conca del Pra. Dopo il pernottamento al rifugio Jervis, nella seconda giornata si parte alla volta del Giardino Botanico Peyronel, a

quota 2290 metri, con ritorno a fine giornata a Villanova. Il dislivello positivo da superare è di 560 metri e la distanza da percorrere è di 14 km. La quota di partecipazione è di 60 euro a persona e per informazioni e prenotazioni si può scrivere a info@studioartena.it o chiamare il numero di cellulare 3337574567.

m.fa.





Ente di gestione delle aree protette
Città metropolitana di Torino

ESCURSIONI NATURALISTICHE GUIDATE

LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
VI INVITA ALLA SCOPERTA
DEI SUOI SITI RETE NATURA 2000

TOUR DI 2 GIORNI Prà – Barant: rarietà d'alta quota

17 - 18 luglio 2021

Un tour di due giorni alla conca del Prà e al colle Barant per scoprire la natura dell'alta Val Pellice, in un sito Rete Natura 2000 della Città Metropolitana di Torino.

1° giorno: Villanova (1230 m) – rifugio Jervis (1730 m) + un mini tour della conca del Prà;

2° giorno: rifugio Jervis (1730 m) – Giardino Botanico Peyronel (2290 m) – Villanova (1230 m).

Informazioni:

info@studioartena.it

3337574567

www.studioartena.it

In collaborazione con

Artena



A Beaulard riparte la fiera internazionale BOSTER Nord Ovest

Nel primo fine settimana di luglio a Beaulard di Oulx è tornata la fiera internazionale BOSTER Nord Ovest (acronimo di Bosco e Territorio), rimandata più volte nel 2020 a causa della pandemia. Quest'anno l'evento, ideato e promosso a partire dal 2002 dall'allora Provincia di Torino, ha festeggiato la decima edizione biennale e ha segnato la ripartenza del settore forestale e fieristico dopo lo stop forzato del 2020.

La Città metropolitana di Torino ha concesso ancora una volta il proprio patrocinio all'evento ed è stata presente con le Guardie Ecologiche Volontarie, che hanno operato a supporto degli organizzatori per la gestione dell'ingresso dei visitatori, ma hanno anche svolto attività di divulgazione dedicata ai temi della tutela dell'ambiente e delle aree protette gestite dalla Città metropolitana.

Nella suggestiva pineta di Beaulard numerose aziende e realtà del settore agriforestale hanno partecipato al più grande evento all'aperto dedicato nel Nord-Ovest all'ambiente, ai boschi, all'economia forestale del legno, alla manutenzione del territorio e all'agricoltura di montagna. BOSTER è l'unica manifestazione in Italia totalmente outdoor, rivolta alla valoriz-



Come sempre gli eventi e i settori più interessanti per gli addetti ai lavori sono state le prove dinamiche degli



zazione delle filiere del legno, alla gestione del territorio e alla green economy.

ultimi ritrovati della meccanizzazione agriforestale, i lavori in bosco, la gestione e la manutenzione sostenibile del territorio montano. La formula espositiva all'aperto consente infatti di mostrare macchinari e soluzioni tecniche nel loro reale contesto operativo.

Particolare attenzione è stata rivolta alla filiera legno-energia, con l'esposizione di macchine e attrezzature per la produzione di biocombustibili legnosi, di caldaie, stufe e camini.



m.fa.

Visita animata a Palazzo Cisterna

Sabato 17 luglio ospite il Gruppo storico Ventaglio d'Argento

Tornano anche a luglio, dopo il successo del mese scorso, le visite gratuite animate dai Gruppi storici a Palazzo dal Pozzo della Cisterna. L'appuntamento alla scoperta dell'antica dimora dei Savoia Aosta è previsto sabato 17 luglio a partire dalle 10.

Ad accogliere il pubblico ed ad animare la visita ci sarà il gruppo inserito nell'Albo dei Gruppi storici della Città metropolitana di Torino, Ventaglio d'Argento, un'associazione storico-culturale che da anni si propone, attraverso scenari recitati e danzanti e una rigorosa attenzione alla moda dell'epoca indossata, di far rivivere tempi passati dal XVIII al XIX secolo. Per l'occasione il gruppo porterà in scena alcuni aspetti curiosi e poco conosciuti di Maria Vittoria, l'ultima discendente della famiglia Dal Pozzo, che il 30 maggio 1867 sposa Amedeo di Savoia, primo Duca d'Aosta.

La visita è gratuita con prenotazione obbligatoria dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13 al numero 011-8617100 e all'indirizzo email urp@cittametropolitana.torino.it



Per quanto riguarda le prescrizioni di sicurezza necessarie per partecipare alla visita sarà in vigore l'obbligo di indossare la propria mascherina e di igienizzarsi le mani con il gel posto all'ingresso. Per il rispetto della distanza fisica sono previsti due gruppi di visita da 10 persone: uno alle ore 10 e uno alle ore 11.

Le visite animate a Palazzo Cisterna riprenderanno regolarmente a settembre.

Anna Randone



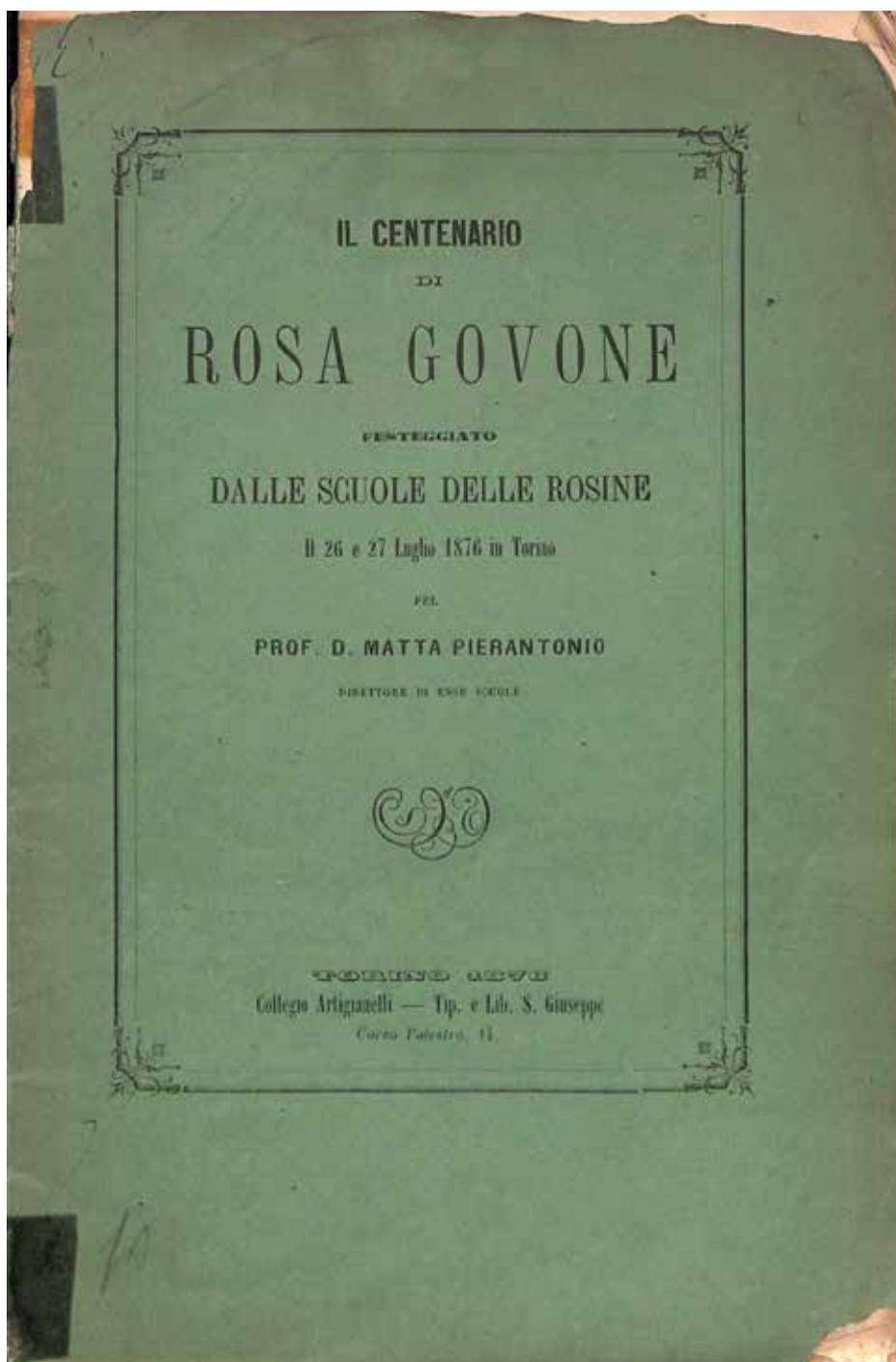
Digitalizzato "Il Centenario di Rosa Govone", programma della festa del 1876

Rosa Govone (1716-1776) non è ufficialmente nel novero dei cosiddetti santi sociali piemontesi, ma in qualche modo ne fa parte. Grande filantropa, nata a Mondovì, si aggregò al terz'ordine domenicano, vivendo da laica la consacrazione a Dio: nel 1742 aprì la sua casa ad alcune ragazze orfane o di famiglie molto povere e ad alcune ragazze di strada e le istruì al lavoro avviandole alla fede cristiana. Dopo il suo trasferimento a Torino, nel 1755 fondò con l'aiuto di Carlo Emanuele III un istituto molto importante nella nostra città e poi altri nei dintorni. Le ragazze che decidevano di unirsi alla comunità erano dette le "rosine", dal nome della fondatrice, non erano tenute a fare voti religiosi ed erano completamente libere. Nel 1876, il centenario della morte di Rosa Govone fu celebrato - con un festeggiamento durato due giorni, il 26 e il 27 luglio - dalle scuole delle Rosine. Il programma di questa ricorrenza fu stampato dalla tipografia del Collegio degli Artigianelli, e oggi una copia di esso fa parte del patrimonio della Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", domiciliata a Palazzo Cisterna, sede aulica della Città metropolitana di Torino. Qui ne parliamo per il fatto che "Il Centenario di Rosa Govone" è stato recentemente di-

gitalizzato e, insieme ad altre opere conservate nella "Giuseppe Grosso", compone la rubrica "Curiosità digitalizzate" delle pagine web della biblioteca (<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/patrimonio-artistico-cultura->

le-storico/biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate): un altro tassello sulla lunghissima strada dell'informatizzazione del patrimonio della Biblioteca di storia e cultura del Piemonte.

Scorrendo le pagine dell'opu-



scolo in questione veniamo a sapere che per la scuola del Regio Istituto delle Rosine l'occasione da festeggiare era duplice, dal momento che nel 1876 ricorreva anche il giubileo, vale a dire i 25 anni, della sua fondazione. E a far festa, ci informa il frontespizio della pubblicazione, con un linguaggio già allora sorprendentemente attento alla parità di genere, erano "le Alunne e gli Alunni" delle scuole elementari dell'Istituto: d'altronde non poteva essere diversamente, dato che la "mission" (come si direbbe oggi) di Rosa Govone era stata proprio quella di riscattare e restituire dignità a bambine e ragazze pesantemente segnate dalle avversità della vita.

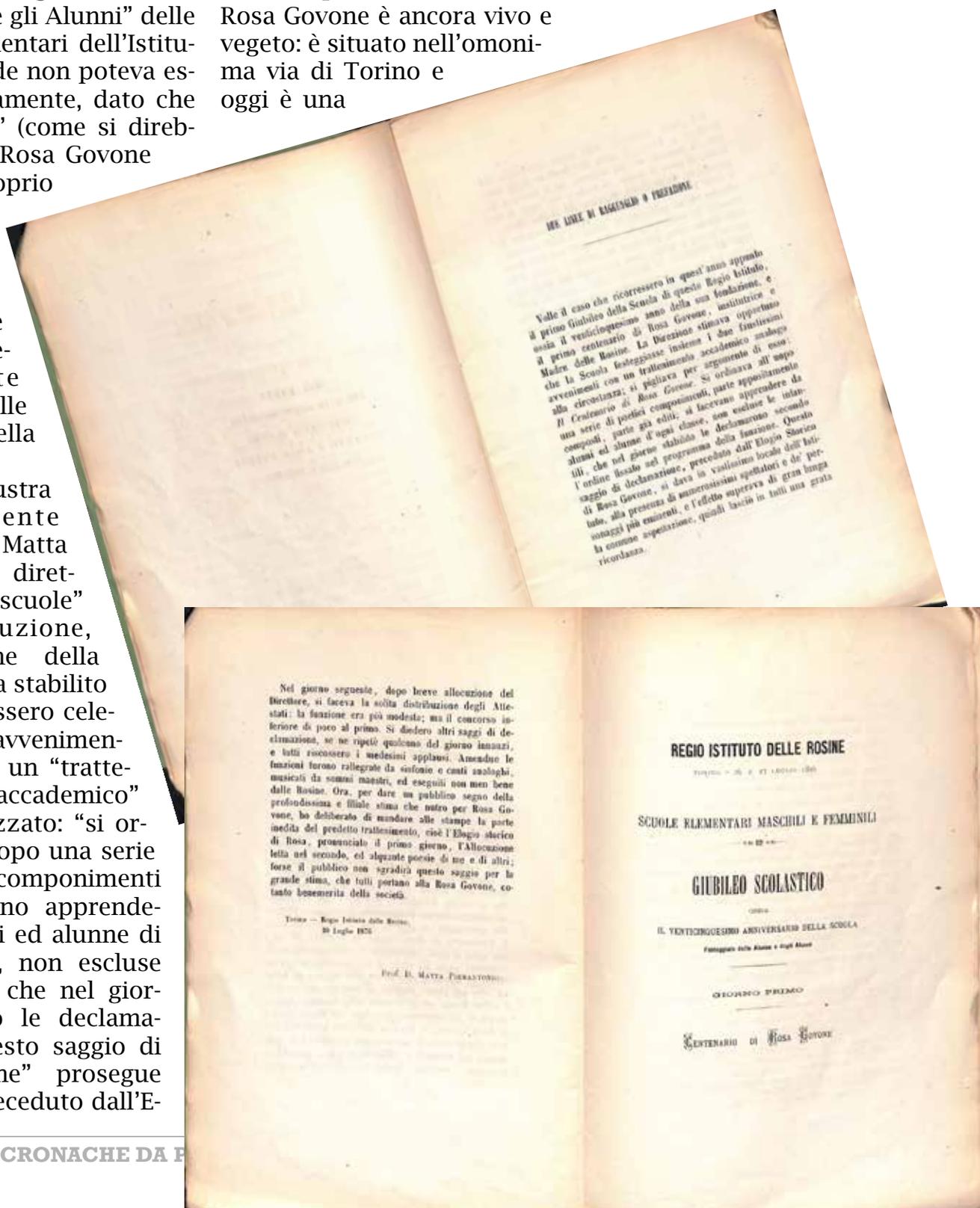
E così, ci illustra piacevolmente il "Prof. D. Matta Pierantonio, direttore di esse scuole" nell'introduzione, la direzione della scuola aveva stabilito che si dovessero celebrare i due avvenimenti mediante un "trattamento accademico" così organizzato: "si ordinava all'uopo una serie di poetici componimenti e si facevano apprendere da alunni ed alunne di ogni classe, non escluse le infantili, che nel giorno stabilito le declamano". "Questo saggio di declamazione" prosegue il testo, "preceduto dall'E-

logio Storico di Rosa Govone (composto dal professore stesso, n.d.r.), si dava in vastissimo locale dell'Istituto, alla presenza di numerosissimi spettatori e de' personaggi più eminenti, e l'effetto superava di gran lunga la comune aspettazione, quindi lasciò in tutti una grata ricordanza".

Sono passati 145 anni, ed è bello sapere che l'Istituto Rosa Govone è ancora vivo e vegeto: è situato nell'omonima via di Torino e oggi è una

residenza universitaria femminile, oltre che una casa per ferie. Gli anni passano, le cose cambiano e si va avanti, ma la primigenia intuizione di Rosa, che in definitiva era quella di realizzare servizi per giovani donne, è tuttora presente nella lunghissima vita dell'istituzione.

Cesare Bellocchio



In Città metropolitana confronto con il Congrès permanent de la Lengua Occitana

Si svolgerà martedì 20 luglio a Torino, dalle 9 alle 16 nella sede di Palazzo Cisterna della Città metropolitana (Sala consiglieri), un incontro fra organismi occitani delle Valli e il Congrès permanent de la Lengua Occitana. A riunirsi con la squadra del Congrès sono studiosi dell'Università di Torino e associazioni occitane come la Chambrà d'Òc, organizzatrice dell'incontro, e Espaci occitan, con l'obiettivo di fare un bilancio delle attività svolte e di pianificare quelle future, con la speranza che dal confronto nasca una nuova prospettiva di collaborazione. Il Congrès permanent de la Lengua Occitana raduna le istituzioni e le federazioni storiche del territorio occitanofono ed è sostenuto dal ministero francese della cultura e delle



L'incontro del 20 luglio sarà preceduto, da lunedì 12 a sabato 17 luglio, dal XIII Congresso dell'Association Internationale d'Études Occitanes, i cui lavori saranno ospitati "virtualmente" dall'Università degli Studi di Torino, che trasmetterà i lavori in diretta sul proprio sito media.unito.it.

L'Association Internationale d'Études Occitanes (Aieo) è nata a Liegi nel 1981 per raccogliere, coordinare e favorire gli scambi e le relazioni pluridecennali tra studiosi di lingua e letteratura occitane europei e americani. Da allora il fulcro dell'attività dell'Aieo è il Congresso internazionale che ha luogo ogni tre anni e riunisce centinaia di esperti del mondo intero.

collettività territoriali francesi. La sua missione è quella di contribuire alla vitalità e allo sviluppo dell'occitano - chiamato anche lingua d'òc - lavorando alla sua conoscenza e alla sua codificazione grazie alla produzione degli strumenti riguardanti i diversi aspetti della lingua: lessicologia, onomastica, fonetica, fonologia, morfologia, sintassi, semantica, trattamento automatico delle lingue (Tal) e grammatica.

Per rispondere all'urgente domanda degli utenti, in particolare di coloro che operano nell'ambito dell'insegnamento e della formazione per adulti, il Congrès ha sviluppato una piattaforma numerica - locongres.org - e prodotto diversi strumenti linguistici di riferimento: un multidizionario (dicod'Òc), un coniugatore (vèrb'Òc), una base terminologica (tèrm'Òc), una base toponimica (tòp'Òc), un corpus testuale e un portale d'accesso alle diverse risorse occitane in rete.

Il seminario di studio del 20 luglio sarà preceduto, lunedì 19, da una giornata di visita nelle valli occitane per incontrare gli attori istituzionali e scientifici dell'occitano cisalpino e approfondire la conoscenza delle risorse e dei bisogni per quella varietà dell'occitano.

c.be.



A Oulx e Salbertrand si impara il francese con gli Sportelli linguistici

L'associazione Chambrà d'Oc - all'interno del progetto di Città metropolitana di Torino sulla valorizzazione delle lingue madri in attuazione della legge nazionale 482 - propone per i mesi di luglio e agosto, uno sportello linguistico gratuito con animazione territoriale e formazione in lingua francese sul territorio di Salbertrand e di Oulx attraverso rispettivamente l'Area protetta del Parco naturale del Gran Bosco Salbertrand e il Consorzio forestale Alta Valle di Susa di Oulx. L'animazione si svolgerà il martedì a Oulx al Consorzio forestale e il mercoledì a Salbertrand presso il Parco naturale Gran Bosco.

A Oulx vengono proposte al mattino delle passeggiate dalle 9 alle 14, con la guida escursionistica Agnès Dijaux, che accompagnerà in lingua francese (previo appuntamento) alla scoperta delle borgate più caratteristiche del territorio.



Ecco il calendario:

Martedì 6 luglio: Raconte-moi une histoire- Jardin d'la Tour

Martedì 13 luglio: CFAVS- Villaret, Una frazione all'ombra dei tigli

Martedì 20 luglio: Amazas- Soubras, Due borgate da manuale

Martedì 27 luglio: Dalla Fontana Bon Vin alla scuola di Chateau

Martedì 3 agosto: CFAVS- Beaulard lungo il percorso natura

Martedì 10 agosto: L'Adret del Villard- Les Suppas

Martedì 17 agosto: La Via Francigena ai tempi dei re.

Martedì 24 agosto: CFAVS- Gli affreschi di Pierremenaud

Martedì 31 agosto: Les Orettes a Savoulx.

Nel caso non vi siano prenotazioni il giorno precedente, un'animazione sarà fatta al Jardin d'la tour con racconti per avvicinare i più piccoli alla comprensione della lingua francese.

Nel pomeriggio, dalle 14 alle 17, sempre presso il Consorzio, ci sarà la possibilità di dare informazioni al pubblico in lingua francese e di realizzare traduzioni per l'Ente.

Inoltre un corso di francese viene organizzato nel comune di Oulx per permettere all'amministrazione o ai cittadini di avvicinarsi e di migliorare le proprie competenze nella lingua storica, il francese. In quest'occasione sarà proposto un corso livello A2 con conversazione, 6 lezioni in sede e 2 lezioni online, da martedì 20 luglio dalle 17 alle 18.30; un secondo corso di conversazione in francese A1-A2 è in programmazione da mercoledì 7 luglio alle 20.30 per una durata di 2 ore per 6 settimane.

A Salbertrand presso il centro di documentazione e ecomuseo dell'Ente di gestione Parco Alpi Cozie, in Via Fransuà Fontan 1, si propone un'animazione con informazioni al pubblico sul territorio e traduzioni in lingua francese dalle 9.30 alle 17.30, il mercoledì 7 luglio, mercoledì 21 luglio, mercoledì 4 agosto, mercoledì 18 agosto e domenica 22 agosto con lo scopo di parlare, conoscere l'ambiente, promuovere gli eventi proposti dal Parco e realizzare traduzioni. La sportellista Agnès Dijaux sarà comunque disponibile tutti i mercoledì su appuntamento. Per informazioni: consultare il programma sui siti www.chambradoc.it e www.parchialpicozie.it, ma anche sulle pagine di Facebook Chambrà d'Oc, Tsambra Francoprovensal e Sportelli linguistici francoprovenzale, occitano e francese o su Parchi Alpi Cozie e sulla stampa locale.

Le prenotazioni e informazioni si faranno presso la sportellista al seguente numero 328.4730692 e mail agnesdijaux@gmail.com, specificando la richiesta in oggetto.

a.vi.

PALAZZO CISTERNA È SU INSTAGRAM



SEGUI PALAZZOCISTERNA

CONDIVIDI I TUOI SCATTI CON #PALAZZOCISTERNA

#PALAZZOCISTERNATORINO #PALAZZODALPOZZODELLACISTERNA



Toma di Lanzo e formaggi d'alpeggio alla Mostra di Usseglio

Venerdì 9 luglio alle 18 ad Usseglio si inaugura ufficialmente la Mostra Nazionale della Toma di Lanzo e dei Formaggi d'Alpeggio, giunta alla venticinquesima edizione. L'evento animerà, come da tradizione il suggestivo borgo alpino nel secondo e terzo fine settimana di luglio. Dopo la pausa forzata del 2020, gli amanti della montagna e della buona tavola potranno godersi di nuovo una manifestazione che consente di andare alla scoperta dei sapori e della cultura locali. Natura incontaminata, tradizioni e paesaggi unici fanno da cornice a un evento pensato davvero per tutti: turisti, montanari,

gourmet, sportivi, famiglie con bambini e amici a 4 zampe. I protagonisti sono come sempre la Toma di Lanzo e i formaggi valligiani, con un assaggio di numerose altre eccellenze gastronomiche e artigianali italiane. Tutti i visitatori potranno usufruire di una tessera a punti da utilizzare negli stand situati nella sala delle Eccellenze Valligiane: per ogni 50 euro di spesa verrà riconosciuto un buono spesa da 10 euro valido per tutta la durata dell'evento.

PROPOSTE PER TUTTI I GUSTI

Oltre alla mostra mercato, sono in programma passeggiate guidate, workshop, cooking show, cene valligiane, pomeriggi e se-

rate di musica e spettacolo. In entrambi i weekend ad Usseglio i visitatori trovano l'area country village-street-food, il percorso del gusto e le degustazioni guidate dei formaggi caprini, delle confetture, del miele di montagna, del Salame di Turgia, del lardo e della mocetta, abbinati alle birre artigianali e ai migliori vini piemontesi. Per i più piccoli c'è l'alpeggio didattico "Un'ora da casaro", per imparare a produrre un tomino e portarselo a casa a ricordo della giornata; ma anche il battesimo della sella e le passeggiate sui pony e a cavallo, a cura della scuola di equitazione "Lo Sperone" di Gassino Torinese, il truccabimbi e i gonfiabili.



Tutte le iniziative sono gestite nel massimo rispetto dei parametri di sicurezza, per garantire ai visitatori un'esperienza all'insegna del benessere e della tranquillità.

IL PROGRAMMA

L'inaugurazione di venerdì 9 luglio, com'è ormai tradizione, è sancita non dal taglio del nastro ma di una forma di Toma DOP. L'area street food e la cena valligiana nei ristoranti locali valgono un viaggio fino ad Usseglio. Alle 21 va in scena lo spettacolo musicale e teatrale in lingua francoprovenzale intitolato "La muzica qu'i vint dal ròchès - La musica che viene dalle rocce", presentata dal gruppo "Blu L'azard". L'ingresso è gratuito. Sabato 10 luglio, la festa riparte dalle 9,30 con la mostra mercato, mentre alle 12,30 c'è il tradizionale Pranzo dell'Amicizia e nel pomeriggio la passeggiata "Le potenzialità del bosco", con partenze alle 15 e alle 17, per conoscere il pianoro di Usseglio e le sue peculiarità. Street food, cene valligiane e lo spettacolo di cabaret con il duo Marco & Mauro animano il sabato sera.



Domenica 11 Luglio, oltre alla mostra mercato, ci sono gli appuntamenti tematici "A tavola. Formaggi e vini DOP del

Piemonte: un matrimonio d'amore", alle 11,15 e alle 16,30 al country village. Le passeggiate guidate "Alla scoperta delle borgate di Usseglio" partono alle 10 e alle 14 e propongono un percorso adatto a tutti tra sentieri, storia, natura e tradizioni, con una quota di partecipazione di 5 euro. Il Pranzo del Margaro è un motivo in più per andare alla scoperta dei ristoranti locali, mentre nell'area fiera viene preparata la tradizionale risottata, cucinata in una maxi padella di 2 metri di diametro. Alle 18,30 è in programma la premiazione dello stand più bello. Ad animare sia il sabato che la domenica è la compagnia teatrale "I Countra-



bandiè d'la Lera", mentre per i più piccoli ci sono l'alpeggio didattico e i giri a cavallo e sui pony.

La festa ricomincerà sabato 17 e domenica 18 luglio. Quella prefestiva sarà la giornata della "Fattoria in Fiera", con gli animali da cortile. I visitatori potranno inoltre raggiungere il lago di Malciaussia grazie ai bus navetta in partenza alle 10 dietro la torre. Alle 12 verrà inaugurato il nuovo alpeggio, con un pic-nic sull'aia e con la partecipazione delle telecamere della rubrica "Obiettivo Agricoltura" di Telecupole. La prenotazione è obbligatoria entro domenica 11 luglio. Nel pomeriggio alle 15 nell'area fiera è in programma un flash mob organizzato dagli studenti dell'Accademia dello Spettacolo, mentre alle 16 verrà inaugurato il nuovo allestimento del museo civico alpino Tazzetti. Alle 17 l'appuntamento "Scrittori in alto" nel parco della villa del Conte Cibrario avrà come ospite d'onore Paolo Ruffilli, per una conversazione-intervista sulle "cose del mondo". L'ingresso è libero con prenotazione obbligatoria al numero telefonico 351-8080335. Protagonista del dopocena sarà la musica dal vivo, con una serata jazz a partire dalle 21.

Domenica 18 Luglio ad Usseglio sarà presente la showgirl Sonia De Castelli. Tornerà la tradizionale Mostra bovina, ovina e caprina di razze alpine, con l'esposizione dei capi e tante curiosità sulle tecniche di allevamento. Alle 9 apriranno i battenti il mercato agricolo e quello delle Città Slow. A mezzogiorno il "Disnè d'la Domenica" sarà con "I sapori della carne" nei ristoranti del paese, mentre nell'area fieristica tor-



nerà la grande risottata nella maxi-padella, questa volta con la Toma di Lanzo abbinata al Salame di Turgia. Alle 15 ancora un flash mob dei ragazzi dell'Accademia dello Spettacolo, mentre alle 17 sarà di scena il maestro macellaio Bruno Novero, che guiderà una dimostrazione dal vivo su "Come nasce il Salame di Turgia": i tagli di carne, le spezie, l'impasto e il modo migliore per degustarlo". Seguirà un assaggio per tutti i presenti. A partire dalle 18,30 si terranno la premiazio-

ne degli allevatori presenti alla Mostra bovina, ovina e caprina di razza alpina, la consegna dei riconoscimenti speciali al "rudun" (campanaccio) più originale, a cura della Coldiretti e la Grande Rudunà. Per tutta la giornata, interessati e curiosi di tutte le età potranno partecipare al laboratorio "Chantà ansembiou - Cantare insieme", dedicato al canto nelle lingue francoprovenzale e occitana.

m.fa.

Sarà virtuale la Festa del Piemonte al Colle dell'Assietta

Anche nel 2021 sarà forzosamente virtuale la cinquantatreesima edizione della Festa del Piemonte al Colle dell'Assietta. Domenica 18 luglio la giornata che ricorda la battaglia del 1747 e che è da sempre patrocinata dalla Provincia di Torino - oggi Città metropolitana - sarà celebrata con la trasmissione di video, realizzati nei giorni precedenti e diffusi sui canali Facebook e YouTube dell'Associassion Festa del Piemont al Còl ed l'Assieta. La Battaglia dell'Assietta è un evento radicato nella memoria collettiva dei piemontesi. È un'occasione per affermare l'identità piemontese, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, la lingua e le tradizioni subalpine. All'Assietta l'orgoglio di essere nati o di essere diven-

tati piemontesi non è mai scaturito da complessi di superiorità o di inferiorità verso altri popoli, altre regioni, altre nazioni e altre culture. Nei giorni della Festa l'Associassion Festa del Piemont al Còl ed l'Assieta invita i cittadini ad esporre ai balconi e alle finestre la tradizionale bandiera piemontese, il Drapò. Perché, come diceva il generale De Gaulle, "Il patriottismo è amare il proprio paese. Il nazionalismo è detestare quello degli altri".

LA BATTAGLIA DELL'ASSIETTA, UNA LUMINOSA E FEROCIA PAGINA DI STORIA

La battaglia del Colle dell'Assietta del 19 luglio 1747 fece seguito a una lunghissima serie di schermaglie tra francesi e piemontesi. Nei giorni precedenti lo scontro i piemontesi colloca-

rono una serie di trinceramenti nel piano dell'Assietta, visibili dal contrafforte fra il Colle del Sestriere e la Testa del Gran Serin, che divide la Val Chisone dalla Valle di Susa. I piemontesi affidarono il comando al tenente generale Giovanni Cache-rano, conte di Bricherasio, che, oltre alle truppe piemontesi regolari, poté contare sull'apporto delle milizie valdesi del Pinerolese e dell'alta Val Chisone, mentre quattro battaglioni austriaci, guidati dal generale Colloredo, arrivarono a rinforzo delle posizioni. Le postazioni piemontesi erano disposte a semicerchio su di una cresta ristretta e si appoggiavano alla Testa dell'Assietta e alla Testa del Gran Serin. L'assalto dei francesi fu lungo e spietato, ma, grazie all'eroica Compagnia Granatieri del 1° battaglio-





ne delle Guardie, poi rinforzata dalla Compagnia Granatieri del Reggimento provinciale di Casale, i francesi furono fermati. I transalpini, dopo aver rimpiazzato i combattenti in prima linea con truppe fresche, continuarono nell'assalto, ma i granatieri piemontesi, anche se erano privi di munizioni, li

attaccarono facendone strage. Al tramonto, l'esercito francese, ormai esausto, si ritirò dal campo di battaglia, lasciandosi dietro 5.300 soldati, 439 ufficiali, tra cui due generali, cinque brigadieri e nove colonnelli, mentre i piemontesi persero solo sette ufficiali e 185 soldati e gli austriaci due ufficiali e 25 soldati.

IL LIBRO SULLA BATTAGLIA DELL'ASSIETTA

Dopo quasi quindici anni di ricerche presso gli archivi italiani ed esteri è finalmente stato pubblicato l'ultimo studio sulla Battaglia dell'Assietta. Il volume "La battaglia dell'Assietta e la campagna militare alpina del 1747", curato da Giovanni Cerino Badone e da Eugenio Garoglio, è uscito per i tipi delle

Edizioni del Capricorno. Nella narrazione degli eventi storici si trova per la prima volta ampiamente sviluppata anche la descrizione dell'elemento umano, attraverso la ricostruzione di quello che fu l'impegno personale di uomini e ufficiali, in un autentico quadro di antropologia militare. La descrizione del terreno e delle fasi della battaglia hanno poi consentito di decifrare molti aspetti poco noti di quel 19 luglio 1747, dando agli eventi una nuova luce. Un sapiente uso interdisciplinare di archivi, terreno cartografia e iconografia storica ha permesso di costruire un lavoro nuovo e originale, impreziosito da una particolare cura nell'edizione, in grande formato.

m.fa.



PER SAPERNE DI PIÙ: [HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/BATTAGLIA.ASSIETTA](https://www.facebook.com/BATTAGLIA.ASSIETTA)



La Città metropolitana di Torino, che ha sostituito ormai da anni la Provincia, attribuisce grande valore alla comunicazione e all'informazione istituzionale.

Vi invitiamo a scoprire il nostro sito internet **www.cittametropolitana.torino.it** costantemente aggiornato insieme ai canali social **Facebook, Twitter, LinkedIn.**

Implementiamo anche il profilo **Instagram** dedicato a Palazzo Cisterna la nostra sede aulica, e un canale **Telegram** con brevi news quotidiane. Curiamo anche la comunicazione scientifica del sito **torinoscienza.it** con le pagine Facebook e Twitter collegate, il sito **www.beataladifferenziata.it** per la corretta gestione della raccolta differenziata con la sua pagina Instagram.

Se non volete perdere i nostri filmati, collegatevi al ricco canale **Youtube.**

Se invece amate la fotografia, non perdetevi la nostra pagina su **Flickr.** Infine, iscrivetevi alle nostre **newsletter** periodiche.

SIAMO CONNESSI, VI ASPETTIAMO



**UNA CITTÀ
METROPOLITANA
SEMPRE
CONNESSA**

Organalia 2021, cinque appuntamenti nelle Valli di Lanzo

Da questa settimana il circuito concertistico Organalia 2021 approda nelle Valli di Lanzo con cinque appuntamenti, a Lanzo, Ala di Stura, Mezzenile, Corio e Monastero.

A Lanzo Torinese il concerto si terrà sabato 10 luglio alle 21 nella chiesa parrocchiale dedicata a San Pietro In Vincoli, in piazza Albert 11, dove è collocato l'organo a trasmissione pneumatica costruito dai Giuseppe Mola nel 1894, restaurato nel 2008 da Thomas Waelti ed inaugurato dal compianto Massimo Nosetti. Alla consolle siederà Emanuele Colosetti, organista titolare del Santuario della Madonna della Bozzola di Garlasco (Pavia), il quale, in coppia con la soprano Fabiola Salaris, prossima al debutto a Vienna nella Petite Messe Solennelle di Gioachino Rossini, svilupperà un programma con brani di Boëllmann, Handel, Bossi, Pergolesi, Schumann, Purcell, Franck, Luzzi, Verdi e Lemmens. Il concerto è organizzato grazie al contributo del Comune di Lanzo Torinese e dell'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.

Ad Ala di Stura il concerto si terrà domenica 11 luglio alle 16 nella chiesa parrocchiale dei Santi Nicola e Grato. Ne saranno protagonisti Ercole Ceretta, trombettista dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Riccardo Ceretta, trombonista, docente al Liceo Musicale di Aosta e, alla consolle dell'organo Tamburini del 1937, Paolo Giacone, organista titolare della chiesa di Sant'Antonio di Padova a Torino, accompagnatore del coro "Mater Ecclesiae" di Almese, docente al Liceo Internazionale Europeo "Altiero Spinelli". Il programma, interamente dedicato alle musiche da film, prevede l'esecuzione di brani di Gershwin, Young, Morricone, Rota, Watson, Piovani, Giacone e Badelt. Il concerto è organizzato grazie al contributo del Comune di Ala di Stura e dell'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.

Nel terzo fine settimana del mese Paolo Tarizzo, organista titolare della chiesa e dell'oratorio di San Filippo Neri a Torino, suonerà venerdì 16

luglio alle 21 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Vigliano Biellese e sabato 17 alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Martino Vescovo a Mezzenile. Il titolo dei due concerti consecutivi è *Komm, Heiliger Geist* (Vieni, Santo Spirito). La scuola organistica tedesca da Sweelinck a Bach. Del programma, oltre alle composizioni di Jan Pieterszoon Sweelinck e Johan Sebastian Bach, fanno parte brani di Dietrich Buxtehude, Franz Tunder, Nicolaus Bruhns e Matthias Weckmann.

Il maestro, l'allievo: Giovanni Battista Martini e *Wolfgang Amadeus Mozart* è invece il titolo del concerto dell'organista e clavicembalista Daniele Proni, in programma domenica 18 luglio alle 16 nella chiesa parrocchiale di San Genesio Martire a Corio.



L'accesso ai concerti è consentito trenta minuti prima dell'inizio previsto, osservando le norme anti Covid ancora in vigore: utilizzazione della mascherina per l'intera durata del concerto, igienizzazione delle mani con gel disinfettante, rilevazione della temperatura corporea tramite termoscanner, occupazione dei posti segnalati. L'ingresso è con libera offerta.

Il circuito Organalia 2021 può contare su di un contributo della Fondazione CRT (maggior sostenitore) e sui patrocini della Giunta e del Consiglio regionale del Piemonte, della Città metropolitana di Torino e del Pontificio Consiglio per la Cultura. Per saperne di più si può consultare il portale Internet www.organalia.org, scrivere a info@organalia.org o chiamare il numero telefonico 011-2075580.

m.fa.

PER SAPERNE DI PIÙ: WWW.ORGANALIA.ORG

Musica d'Estate a Bardonecchia con 28 concerti nel centro storico

Sono 28 i concerti di musica classica che animeranno il centro storico di Bardonecchia dal 14 al 30 luglio in occasione della manifestazione Musica d'Estate, organizzata dal 1995 dall'Accademia di Musica di Pinerolo, annoverata tra le più rinomate strutture di alta formazione e perfezionamento in Italia.

La rassegna è a ingresso gratuito e richiama ad ogni edizione migliaia di spettatori, regalando loro la rara occasione per godere di concerti in altura. Durante la settimana alle 16 nel borgo vecchio di Bardonecchia, presso la chiesa di Sant'Ippolito, si alternano concerti solistici e di musica da camera con Davide Torrente, Sofia Gimmelli, Carlo Bonicelli e Chiara Piazza del Quartetto Eridano (mercoledì 14 luglio), Gabriele Biffoni (lunedì 19 luglio), Nicola Marvulli e Tiziana Columbro (martedì 20), Alessandro Pinna

(mercoledì 21), Matteo Cabras (giovedì 22), Alessandro Schianno Moriello (venerdì 23), Piero Cinosi (lunedì 26), Matteo Weber (martedì 27), Alex Yi Wang (mercoledì 28), Ginevra Bassetti e Marianna Pulsoni (giovedì 29), Adrian Pinzaru e Claudio Berra (venerdì 30 luglio).

Ogni pomeriggio, weekend compresi, dal 14 al 30 luglio alle 18 dal lunedì al venerdì e alle 15 durante il weekend, nella chiesa di Maria Ausiliatrice si esibiscono giovani musicisti selezionati tra gli oltre 170 allievi delle masterclass di alto perfezionamento di pianoforte, violino, violoncello, corno e musica da camera di Musica d'Estate, tenute da docenti di fama internazionale, con un programma comunicato in loco, di giorno in giorno, nelle bacheche comunali per le vie della città. Tra quelli già annunciati, i pianisti Federica Masetti Zannini (giovedì 15 luglio), Ser-

gio Costa (sabato 17) e Michela Sara De Nuccio (lunedì 19).

Tutti i concerti sono gratuiti. L'accesso è possibile solo con mascherina e nel pieno rispetto delle norme per il contenimento della pandemia da Covid-19. Si consiglia di arrivare un quarto d'ora prima dell'inizio del concerto.

Musica d'Estate è realizzata dall'Accademia di Musica di Pinerolo con il sostegno di Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Piemonte, Fondazione Compagnia di San Paolo, Comune di Bardonecchia, Fondazione C.R.T. e con il contributo di Villaggio Campo Smith, Bardonecchia Booking e Harald's. La manifestazione ha il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

Per saperne di più: www.acca-demiadimusica.it

m.fa.



A Collegno la festa patronale di San Lorenzo

Si terrà dal 10 al 24 luglio la festa patronale di Collegno, dedicata a San Lorenzo, che quest'anno sarà nientemeno che la numero 461. L'organizzazione è a cura dell'associazione culturale San Lorenzo, con il contributo del Comune di Collegno e il patrocinio, tra gli altri, della Città metropolitana di Torino.

Sabato 10 tutto avrà inizio con "Anticipi di festa... alla Certosa Reale", visite guidate gratuite a cura dei "Ciceroni Collegnesi"; giovedì 15 alle 17, al parco del castello Provana, sarà la volta del laboratorio "L'orto non va in vacanza", a cura di Marco Gramaglia. La musica arriva venerdì: il concerto dell'Orchestra Fiati si terrà alle 21 in piazza IV Novembre. Tre gli appuntamenti di sabato, tutti nel parco del castello Provana: alle 16 "Gli alberi raccontano. Passeggiate tra storia e briciole di botanica", a cura di Marco Gramaglia e Giuseppe Ripepi; alle 17.30 il laboratorio "Esperienza Vermouth"; alle 21 le poesie di Franco Canavesio saranno accompagnate dalle note jazz di Ezio Baracco (sax), Alessandro Bertolani (piano) e Marco Ravizzotti (contrabbasso).

Domenica sarà il giorno clou, con ben sei iniziative. Alle 10, tra via Alpignano e via Martiri XXX Aprile, avrà luogo la cerimonia di apertura

461^a Collegno, 10 - 24 Luglio
Festa Patronale di San Lorenzo
 a cura dell'Associazione culturale San Lorenzo con il contributo della Città di Collegno

PROGRAMMA

Sabato 10
 dalle 21.30
"ANTICIPATI DI FESTA... ALLA CERTOSA REALE" visite guidate gratuite a cura dei Ciceroni Collegnesi
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO 5 LUGLIO

Giovedì 15
 17:00 - Parco del Castello
Laboratorio "L'ORTO NON VA IN VACANZA" a cura Marco Gramaglia
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

STREET FOOD FESTIVAL
 dal 15 al 18 luglio, dalle 10 alle 24 parcheggio dei tigli, via Martiri XXX Aprile,

Venerdì 16
 21.00 - Piazza IV Novembre
CONCERTO "ORCHESTRA FIATI" di Collegno

Sabato 17
 16.00 - Parco del Castello
"GLI ALBERI RACCONTANO" tra storia e briciole di botanica a cura di Marco Gramaglia e Giuseppe Ripepi
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

17.30 - **LABORATORIO ESPERIENZA VERMOUTH** a cura di "Esperienza Vermouth"
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

21.00 - **PAROLE & MUSICA SERATA IN CASTELLO** le poesie di Franco Canavesio si libereranno leggere sulle note jazz di Ezio Baracco (sax), Alessandro Bertolani (piano) e Marco Ravizzotti (contrabbasso)
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Domenica 18
 10.00 - Via Alpignano/ Via Martiri XXX Aprile **CERIMONIA DI APERTURA** della 461^a "Fiera di San Lorenzo" con la partecipazione del "Gruppo Storico Contea di Collegno"

11.15 - **Parrocchia S. Lorenzo Martire, SANTA MESSA SOLENNE**

10.00/19.00 - Parco del Castello Provana (Via Alpignano 2)
MOSTRA-MERCATO enogastronomica prodotti tipici "Raccolti, lavorati, mangiati"
FALCONIERI "LA TORRE" esposizione e didattica

Via Martiri XXX Aprile
FIERA COMMERCIALE

I PONY DEL MANEGGIO "WHITE WOOL"

10.30/17.30 **GLI ALBERI RACCONTANO**
 Passeggiata nel parco del Castello Provana fra storia e briciole di botanica PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

16.30/18.00 **LABORATORIO DEL GUSTO**
 guidato da una maestra assaggiatrice PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

21.00 Piazza IV Novembre
POP N'ROLL by 3e60

Lunedì 19
 17.00 **STRASCICHI** **Sabato 24**
 Dal potagere... ad un orto in Collegno (storie di orti e di verdure) Vivaio "il papavero rosso" di Giuseppe Ripepi - via Sebusto 34 - Collegno
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO 19 LUGLIO

PER LE PRENOTAZIONI:
SANLORENZO.COLLEGNO@GMAIL.COM
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

LUNEDÌ 21 LUGLIO 2021 GLI UFFICI PUBBLICI SARANNO CHIUSI.
 Tutti gli eventi dovranno rispettare le prescrizioni relative alle norme igienico-sanitarie comportamentali correlate all'emergenza sanitaria ancora in corso
 L'ASSOCIAZIONE SAN LORENZO DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER EVENTUALI DANNI A COSE O PERSONE CHE POTREBBERO ACCADERE NEL CORSO DELLA MANIFESTAZIONE

della 461^a Fiera di San Lorenzo, con la partecipazione del Gruppo storico Contea di Collegno; alle 11.15, nella parrocchia di San Lorenzo Martire, ci sarà la Messa solenne; dalle 10 alle 19, nel parco del castello Provana, la mostra-mercato enogastronomica di prodotti tipici "Raccolti, lavorati. Mangiati" e l'esposizione didattica dei falconieri "La Torre", mentre in via Martiri XXX Aprile si potrà visitare la fiera commerciale e ci saranno i pony del maneggio "White Wool". Tra le 10.30 e le 17.30, nel parco del castello Provana ancora le pas-

seggiate de "Gli alberi raccontano". Infine, dalle 16.30 alle 18, un laboratorio del gusto guidato da una maestra assaggiatrice. Lunedì 19 ancora musica alle 21 in piazza IV Novembre con "Pop n'roll" by 3e60.

Per concludere, sabato 24 alle 17 sarà la volta di "Dal potagere... a un orto in Collegno (storie di orti e di verdure)" al vivaio "Il papavero rosso" di Giuseppe Ripepi, in via Sebusto 34.

Un'annotazione importante: l'ingresso per quasi tutti gli eventi è con prenotazione obbligatoria; per prenotare bisogna scrivere una mail a sanlorenzo.collegno@gmail.com .

c.be.

Le meraviglie della Namibia in mostra a Prigelato

Si chiama "African Pictograms" la mostra dedicata all'Arte rupestre, archeologia e natura della Namibia, allestita a Prigelato nella sala mostre dell'Ufficio del Turismo in piazza Lantelme, aperta dal 10 luglio, giorno dell'inaugurazione alle 17, al 29 agosto.

La mostra offre ai visitatori una panoramica della Namibia, una terra che ospita il più antico deserto del mondo, il Namib, oltre ad un ricco patrimonio naturalistico e culturale.

L'esposizione è nata dai risultati della spedizione scientifica internazionale attuata nell'agosto 1996, in occasione del Congresso Mondiale di Arte Rupestre tenutosi nella città di Swakopmund. Le foto naturalistiche sono del pinerolese Giorgio Vergnano. Sono stati censiti, come spiegano gli organizzatori, i siti archeologici del deserto del Namib, la savana e i siti di arte rupestre del Brandberg, Monti Erongo, Twyfelfontein e Spitzkuppe, quest'ultimo parzialmente distrutto per l'attività di estrazione del granito.

L'arte rupestre namibiana è datata tra 5000 e 2000 anni fa. La Mostra internazionale fu allestita nel 1997 a Pinerolo nello storico Palazzo medievale del Senato dei Principi d'Acaja e fu poi richiesta dal Museo di Antropologia di Berna in Svizzera e dal Museo Archeologico di Thonon-les-Bains, in Francia. L'edizione di Prigelato presenta una sintesi della mostra originale ed è allestita nel centro del comune montano a cura del CeSMAP e del Consorzio Vittonne, costituito dalle Associazioni museali che hanno fondato e retto fino alla fine del 2020 i Musei Civici di Pinerolo. L'evento si avvale tra gli altri del patrocinio della Città metropolitana di Torino.

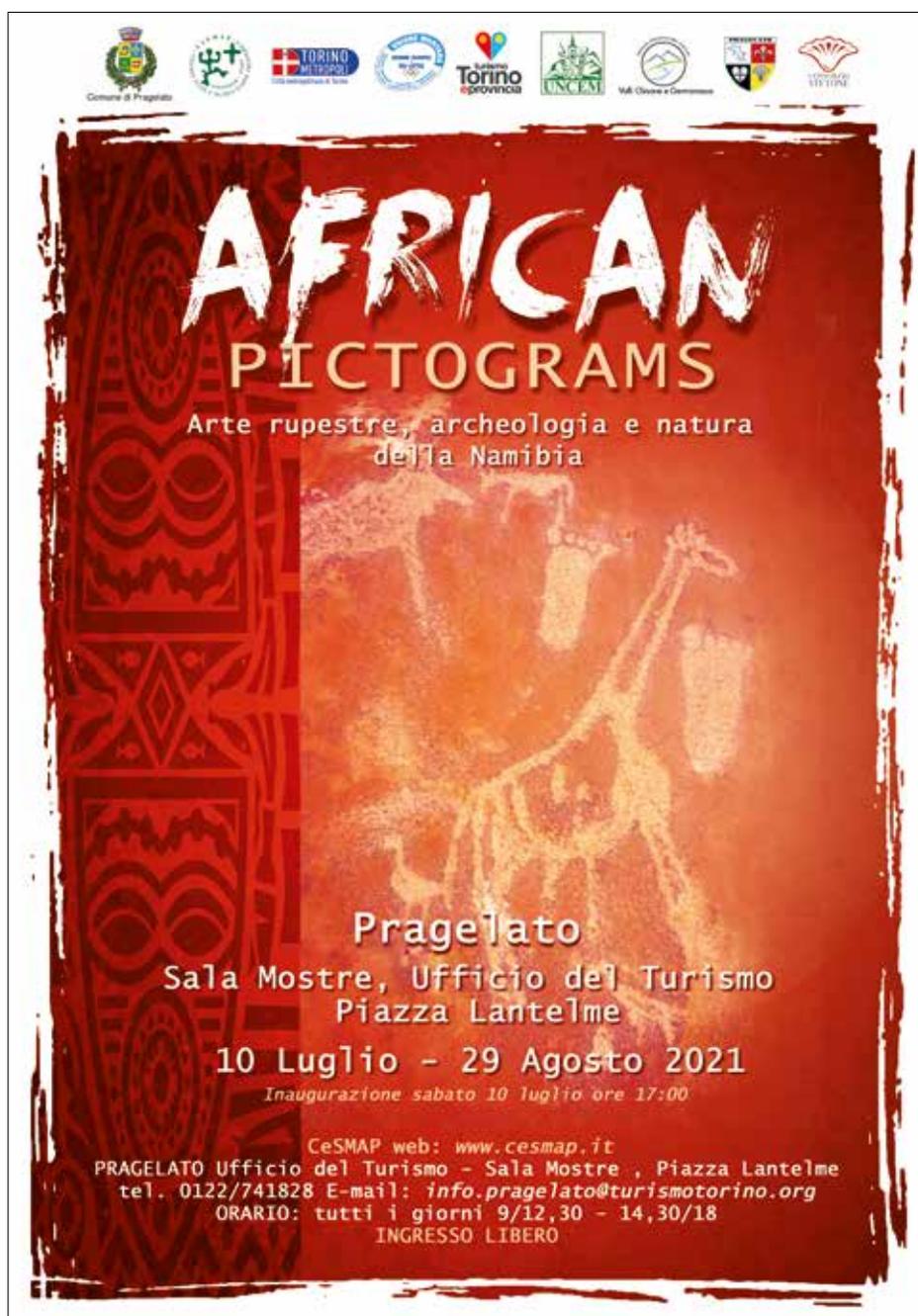
Info: CeSMAP web: www.cesmap.it

Prigelato, Ufficio del Turismo - Sala Mostre, Piazza Lantelme tel. 0122/741728

E-mail: info.prigelato@turismotorino.org

Orario: tutti i giorni 9/12,30 e 14,30/18 con ingresso libero.

c.pr.



Con Sën Gian di Luserna programma di mineralogia e storia locale

L'associazione Sën Gian di Luserna San Giovanni apre il programma delle sue iniziative estive sabato 10 luglio alle 21, in piazza XVII febbraio (o nella sala Beckwith in caso di pioggia) con la conferenza sul tema "Dai minerali ai pigmenti alle pitture: un cammino tra scienza ed arte", curata dal professor Daniele Mazza e dal dottor Ferdinando Faure con il contributo della musica popolare di Gigi Sapone

Al di là della bellezza del minerale grezzo, agli esperti interpellati dall'associazione Sën Gian è stato chiesto di illustrare quali sono le trasformazioni e gli usi a cui può servire, siano essi artistici o industriali. Mazza e Faure hanno indagato l'utilizzo dei pigmenti naturali tratti dai minerali, dal mondo antico al 900. Hanno anche analizzato come alcuni minerali colorati possano trasferire il loro colore su ogni superficie artistica, evidenziando anche come non sempre il colore del minerale in sé sia davvero quello che lascia sul supporto utilizzato per dipingere (pietra, tela, ceramica - che, inoltre, comporta un mutamento del colore originario a causa della cottura).

La conferenza si inserisce nel programma della sesta edizione della manifestazione MineraLuserna. Sabato 31 luglio, sempre alle 21 e sempre in piazza XVII febbraio (o nel tempio Valdese in caso di maltempo) è in programma il concerto "Musiche contro la guerra" di OrchestraAperta, che proporrà canzoni popolari di tutto il mondo dedicate al tema della guerra.

Sabato 21 agosto il giornalista e storico dell'alpinismo di origine torrese Roberto Mantovani presenterà il suo libro "Forse lassù è meglio. Cronache da un mondo sospeso".

Lo spettacolo teatrale storico, quest'anno, slitterà a settembre e si inserirà nel programma dei festeggiamenti per i 150 anni dalla fusione di Luserna e San Giovanni Pellice. "Il coraggio di guardarsi indietro", prodotto da Tullio Parise con la partecipazione di 42 attori, andrà in scena nella piazza del Tempio domenica 12 settembre, alle 16 e alle 20. Lo spettacolo sarà accompagnato dalle musiche dell'associazione MusicaInsieme. Sabato 11, nel centro di San Giovanni, è in programma il con-

suetto appuntamento autunnale con AllegraMente, di cui sono protagonisti artisti, artigiani, hobbisti e associazioni. Si terrà inoltre un'edizione autunnale ridotta di MineraLuserna a cui sarà abbinata una mostra storica sulla fusione tra Luserna e San Giovanni Pellice.

Domenica 19 settembre a Luserna Alta ci sarà il "Raccolto letterario", durante il quale sarà riproposta la mostra storica e si potrà ascoltare nella chiesa parrocchiale il concerto del coro Mario Braggio di Torino, diretto dal Maestro Gianluca Fasano, che proporrà musica classica del periodo a cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del 900.

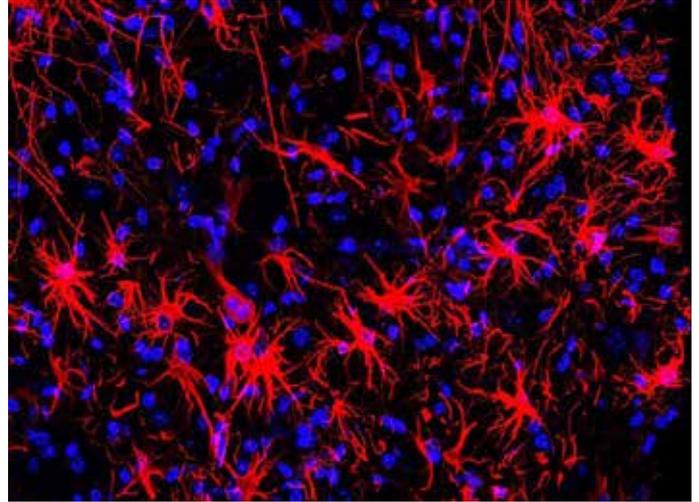
Una camminata storica ripercorrerà i luoghi più significativi della fusione tra Luserna e San Giovanni domenica 3 ottobre, con l'accompagnamento e il commento del giornalista Daniele Arghittu dell'Eco del Chisone.

m.fa.



INTOtheBRAIN": le neuroscienze sbarcano alla Rinascente

Con l'appuntamento del 6 luglio scorso, le neuroscienze sono sbarcate alle Rinascente di Torino, una location decisamente inaspettata, che per la prima volta ha ospitato un evento di divulgazione scientifica. Protagonisti di questo 'esperimento' le ricercatrici e i ricercatori del Nico - Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi dell'Università di Torino con "INTOtheBRAIN", tre appuntamenti (per tre martedì di seguito) dedicati a scoprire le connessioni che non ci si aspetta della ricerca, un viaggio nel mondo affascinante e intricato del nostro cervello.



Il primo incontro andato sold out è stato con "A spasso nel cervello in 3d" a cura di Corrado Calì e ha mostrato come sia possibile studiare la struttura del cervello immersi direttamente al suo interno, catapultati in un mondo microscopico, con la possibilità di ingrandirlo fino a vederlo a occhio nudo, o addirittura poterci navigare dentro.

Il secondo appuntamento in programma è martedì 13 luglio alle 19 con "A star is born" dove Valentina Cerrato parlerà degli astrociti, le vere star del cervello, destinate forse a rubare la scena ai ben più noti neuroni. Così chiamati per la loro tipica morfologia stella-

ta, garantiscono infatti il corretto sviluppo e funzionamento dei neuroni che li circondano. La scelta del partner sarà invece l'argomento dell'ultimo incontro di martedì 20 luglio alle 19. I meccanismi dell'imprinting sessuale sono noti: sappiamo infatti che in molte specie animali le 'memorie' (visive, olfattive, acustiche) acquisite in giovane età servono - da adulti - per la scelta del partner, favorendo l'accoppiamento con individui non familiari. Ma dove risiedono queste memorie? Quali regolano la scelta del partner? In altre parole, quanto c'è di scientifico nell'innamoramento? I ricercatori del NICO, Serena Bovevetti e Paolo Peretto, risponderanno grazie a un progetto finanziato dal prestigioso Human Frontier Science Program, uno tra i venti vincitori - unico di un ente di ricerca italiano - del bando 2020 che ha visto in gara oltre 500 progetti da tutto il mondo.

Le conferenze, che rientrano nel calendario delle Settimane della scienza, sono organizzate dal Nico in collaborazione con CentroScienza Onlus e ospitate al II° piano della Rinascente di via Lagrange, 15 a Torino, sono gratuite e con prenotazione obbligatoria.

Denise Di Gianni

Associassion festa dël Piemont al còl ëd l'Assietta
organizza la



53^a Festa dël Piemont

Edizione Virtuale

il 18 luglio a partire dalle ore 9.45 su

<https://www.facebook.com/battaglia.Assietta>

You Tube

La Battaglia dell'Assietta



La settimana del Drapò

L'emergenza sanitaria non ha consentito di dare vita alla nostra manifestazione in modo pubblico e partecipato ma possiamo, tutti insieme, ugualmente testimoniare la nostra adesione ai festeggiamenti, per quanto simbolici, seguendo i nostri canali social e nella settimana del 19 luglio esponendo il Drapò alle nostre finestre e ai nostri balconi. Invito che rivolgiamo a tutti i comuni e alle attività turistiche e commerciali.

*Sarà l'ennesimo segnale di quanto è importante
la nostra terra, il nostro Piemonte*

Mandate le foto dei vostri balconi
con il Drapò all'indirizzo:
info@festa-del-piemonte-al-colle-assietta.it
#consiglioregionalepiemonte #lasmanadèldrapò
e noi le pubblicheremo tutte.

Con la partecipazione:
Coordinamento Rievocazioni Storiche 1600-1700
e di E. Garoglio e G. Cerino Badone

Con il patrocinio di



Città metropolitana di Torino



CITTA' DI TORINO

<https://www.festa-del-piemonte-al-colle-assietta.it/>